Giovedì 7 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 107
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Cronaca Provinciale

Circa la sistemazione della difesa delle acque di piena del Fiume Tagliamento.

L'ingegner cav. Magnani, nella interpretazione del mio articolo in data 26 Aprile, pubblicato da questo giornale, si è lasciato trasportare dalle ali della fantasia molto, ma molto più in là di quanto mirava lo scrivente.

E fu tale il volo pindarico che, mentre afferma di condurre il problema nei suoi vari termini, invece egli completamente lo svisa rispetto alle intenzioni del sottoscritto.

Non si tratta di trasformare tutti i confluenti del bacino imbrifero del nostro Tagliamento in tanti perenni e costanti corsi d'acqua. Non si tratta di trasformare il nostro massimo fiume del Friuli in un modesto canale a portata costante di circa un centinaio di metri cubi che quasi quasi si perderebbero nell'ampio suo delto. Questo sarebbe invero il miraggio di sogno, irraggiungibile e per la possibilità, e per la spesa che ne deriverebbe.

Il problema è ben diverso.

Si tratta semplicemente «di salvarci», ricavandone, se possibile, degli utili dalle energie e dalla massa di acqua del fiume, senza tutto distruggere e mandare quest'ultima irrimediabilmente a mare.

E qui è giocoforza dire una parola delle portate del fiume.

Purtroppo esso fu così poco studiato per il passato che non si conoscono, con sufficiente approssimazione, le sue portate di magra e di piena nei diversi punti.

In quanto a quelle di magra, l'Eccelso Magistrato alle Acque, allo scopo di poter conoscere quanta acqua sia possibile trarre dal fiume poco sopra Latisana, là dove esso risorge dalla sua ghiaia, per poterla dare all'agricoltura, ha riconosciuta la necessità di doverla misurare con la sua consueta massima cura e diligenza. Questo Eccelso Ufficio sta eseguendo tali misure ed i risultati definitivi siccome naturalmente devono riguardare un periodo di tempo lungo, non sono ancora completi. Però già fin d'ora risulterebbe che la massima magra estiva, nel punto sopraindicato, si riduce ad un quantitativo assai piccolo appena 15 o 20 m. cubi al secondo.

In quanto alle portate di piena, viste le cifre molto variabili che la esprimevano, ed occorrendo allo scrivente farsi un'idea sufficientemente approssimativa di quanta sia l'acqua che scende nelle massime piene al ponte di Latisana, si è ritenuto, già da molti anni, di dover seguire tale portata.

Non sono state fatte delle misure rigorose perchè è notorio quanto sieno difficili ed anche incerte. Tuttavia tenuto conto che presso il ponte di Latisana la sezione liquida è abbastanza bene definita, si è ritenuto dedurla, con una sufficiente approssimazione, dalla velocità del filone (formula Bazin) ricavando poi la massima portata dalla massima altezza raggiunta nella piena rispetto a quella del rilievo, (regola del Castelli).

Così ripetutamente operando, se ne dedusse che ora la portata massima al ponte di Latisana, si aggirerebbe sui 2500-3000 metri cubi al secondo.

E' evidente per- che per salvarci non ci occorre ridurre questa portata, come si disse, ai costanti metri cubi 100 circa ma che sarebbe sufficiente poetr abbassare per esempio, il pelo liquido delle massime piene (sempre al ponte di Latisana) di circa tre metri il che significherebbe diminuire la portata delle massime piene di circa sette od ottocento metri cubi.

Che se questo sarebbe sufficiente per il tratto del fiume, da poco sopra Latisana al mare, a fortiori presumibilmente dovrebbe essere sufficiente anche per il tratto superiore.

Ricondotto quindi il problema in termini sia pure approssimativi, ma basati sulla realtà, è chiaro che il fabbisogno di laghi artificiali si ridurrebbe di molto.

Che se poi si volesse rinunciare, in tutto od in parte, al concetto dirò così dei laghi artificiali classici, che si costruiscono a scopo industriale, ed accontentarci anche di laghi-bacino capaci di trattenere soltanto le acque di ogni singola piena per poi vuotarli nel successivo periodo di morbida o magra il fabbisogno si ridurrebbe ad un quantitativo ancora assai minore.

Nè devesi dimenticare che non si è mai letto di rinunciare al bosco ed alle briglie, ma che anzi se ne è ben riconosciuta la loro importanza.

Ad ogni modo si pone in evidenza che, già con l'invasamento dei cinquanta milioni di metri cubi d'acqua cui ha fatto cenno l'ing. cav. Magnani, rinunciando alla modesta forza che se ne potrebbe ricavare, e scaricando invece giudiziosamente l'acqua durante la magra estiva, si potrebbe forse pressocchè raddoppiarne la portata minima, il che vorrebbe dire avere la possibilità non disprezzabile, di irrigare circa una cinquantina di migliaia di campi di terreno in più. Che se poi questo maggior quantitativo d'acqua delle magre estive dovesse giungere fino alla parte bassa del fiume esso potrebbe essere utilissimo, oltre che per l'irrigazione, anche allo scopo igienico di combattere la malaria rendendo più facile il problema, per esempio, del ricambio delle acque e del lavaggio dei canali di bonifica. Così oltre che la possibilità di raggiungere benefici già non disprezzabili dal lato economico, si potrebbe facilitare uno scopo altamente sociale ed umano.

E si pone in evidenza che se si è fatto qualche cenno a numeri non si intende assolutamente di svolgere questioni tecniche per sè stesse spesso pluriffaccie, su di un giornale. I giornali, come le Assemblee non sono sedi a ciò adatte, nè si avrebbero fatti i cenni di cui sopra se non fossero stati trascinati dall'ing. cav. Magnani che, modificando radicalmente il problema troppo lo svalutava.

Scopo del sottoscritto si fu, e si è, soltanto quello di richiamare l'attenzione della eletta Commissione sul complesso problema e sui vantaggi generici, non su particolari e sicure realizzazioni, che possono offrire i laghi artificiali e di poter modestamente dire: Badate, egregi ed illustri Signori che già per altro fiume si poteva risolvere il problema (per esempio aiutando l'esecuzione dei progetti, davvero geniali, dell'illustre ing. Zennari) raggiungendo forse tutti e tre gli scopi e di maggiore sicurezza del regime di piena, e dello sviluppo di grandi energie e della raccolta di molta acqua per il problema della irrigazione che si fa sempre più impellente.

Badate, egregi signori che, sebbene sieno notorie le difficoltà che presenta il nostro Tagliamento, pur tuttavia la creazione dei laghi artificiali non è un dato della questione da trascurarsi a priori, bensì invece da tenersi nella più severa considerazione.

Che se si potrà ottenere che la Commissione, ed il Comitato Tecnico che avrà a costituirsi, se ne occupino ed emettano un referto in proposito, si avrà ottenuto tutto lo scopo prefisso, anche se il referto dovesse essere negativo. Poichè si ritiene opportuno che problemi così vasti e vitali, indipendentemente dalle affermazioni dei singoli ed indipendentemente da eventuali particolari interessi, sieno possibilmente studiati a fondo, sotto tutti i punti di vista, affinchè emerga quella soluzione che più giovi al pubblico bene.

1 Maggio 1925.

Ing. de Götzen

BUTTRIO

Sulla conservazione delle chiesuole antiche di Camino e Caminetto

Trovo doveroso un plauso al recente deliberato della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, di non permettere la demolizione di nessuna delle due chiesuole di Camino e di Caminetto: un plauso che non rispecchia soltanto un opinione mia personale, ma anche un intimo sentimento di devozione filiale; inquantochè il defunto venerato mio padre, nel 1921, quando le popolazioni dei due paesi volevano (generalmente) demolire le due vetuste chiese, ne fu amareggiato assai fortemente. Ed erano gli ultimi mesi della sua vita. E tanto era infervorato in questo — per me, legittimo — desiderio di vedere conservati i due tempietti, ch'egli per primo aveva offerto un contributo, superiore alle sue condizioni economiche purchè si iniziassero i lavori di restauro e di conservazione.

Invece, continuò l'indecoroso abbandono, sia da parte dell'autorità come da parte delle popolazioni; onde oggidì la pioggia e il vento e gli zingari e gli alati dell'aria e dei cortili e i monelli compiono indisturbati l'opera loro demolitrice. Tegole rovesciate e spezzate, fatte bersaglio alla sassaiuola, vandalica; aperture senza ripari o mal riparate.... Ond'io, benchè in peggiore condizione economica di quella in cui si trovava il mio venerato genitore, rinnovo la sua offerta, pronto a sborsarla in qualsiasi momento a quel Comitato che si costituisse all'uopo e raccogliesse l'obolo di altri volonterosi del decoro del proprio paese per aggiungerle alla irrisoria, per non dire scandalosa offerta — e forse già concordata, indennità di guerra.

Si noti che una di queste Chiese ha servito di alloggio e di magazzino tanto alle truppe italiane che alle austriache durante l'ultima guerra; ed entrambe furono squassate per bene con lo scoppio delle munizioni avvenuto a Bolzano il 2 novembre 1917...; e la famosa «indennità di guerra» apparirà ancora più vergognosa.

La conservazione dei due piccoli tempii è richiesta dalla venerazione verso i padri nostri, che ivi si sono sentiti più vicini a Dio Padre e con più fervido cuore gli hanno innalzato le loro preghiere e i loro supplici voti; è voluta per rispetto all'arte, per il culto dovuto alle memorie del luogo natìo. Esse due chiese sono l'unico monumento storico - estetica delle due ville e portano incisi i segni dell'arte e della storia antica, nello stile architettonico, e una di esse, quella di Camino, anche in affreschi dell'epoca classica, già menzionati altre volte dalla stessa Commissione per i Monumenti; e quella di Caminetto, fra altro, porta inciso, sur una delle colonne in pietra della sua «torretta» la data — forse di fondazione — del 1611, e le lettere L. B. C. molto probabilmente iniziali dei nomi dei fondatori o costruttori della medesima. Inoltre da un semplice sguardo, trasparisce che essa è costruita in uno stile elegante e civettuolo, nonostante il rustico e minuscolo suo assieme.

Questa buona popolazione, che ha dato altre prove di veraci virtù civiche e di spirito di concordia e di cooperativismo collettivo nell'erigere il suo nuovo grandioso tempio unicamente con le proprie risorse e con prestazioni gratuite d'ogni genere, e col fornire gratuitamente la ghiaia per le strade comunali, non deve menomare da se stessa questi preclari suoi meriti, con l'astenersi dal contribuire per la conservazione delle sue vecchie Chiesuole.

G. B. Maestrutti

CRONACA PORDENONESE

Istruzioni circa l'imposta complementare sul reddito

Abbiamo potuto avere dall'Agente Superiore delle imposte dott. Santini, delle istruzioni circa la denuncia per l'imposta complementare sul reddito e nell'interesse generale crediamo darne un riassunto:

L'imposta complementare sul reddito, istituita col R. D. 30 dicembre 1923, n. 3062 non costituisce un nuovo onere per i contribuenti; essa sostituisce la tassa di famiglia — abolita dal 1925 — ed è sufficientemente compensata dalla graduale riduzione delle aliquote di ricchezza mobile e fondiarie e dalla pure abolita progressività delle aliquote medesime.

La nuova imposta è personale: le ditte collettive, quali sono iscritte nei ruoli delle imposte dirette, vanno scisse nei diversi componenti, ciascuno dei quali è soggetto alla imposta per la parte di reddito che gli spetta, cumulata con tutti gli altri redditi di sua spettanza. I corpi morali, le società commerciali — comunque costituite, gli enti ed associazioni di ogni specie, non sono soggetti per sè stessi all'imposta, ma i redditi di tali enti corrisposti (stipendi, pensioni, compensi di ogni specie, interessi, dividendi, partecipazioni, ecc.) vanno attribuiti ai singoli percepienti.

L'aliquota della imposta è progressiva e va dall'1 al 10 per cento.

Sul reddito imponibile di:

L. 3000	aliquota	1.—	p. cento
» 3500	»	1.06	»
» 4000	»	1.12	»
» 5000	»	1.22	»
» 6000	»	1.32	»
» 10000	»	1.61	»
» 20000	»	2.12	»
» 30000	»	2.49	»
» 50000	»	3.05	»
» 100000	»	4.01	»

e così di seguito fino al 10 per cento da L. 1.000.000 in su.

Il carico dell'imposta — evidentemente — è assai mite.

Il capo della famiglia deve dichiarare — in unione ai redditi propri — anche quelli della moglie (a meno che non esista separazione «legale») e dei figli minori non emancipati.

All'imposta complementare sul reddito è soggetto tanto il cittadino che lo straniero, secondo le seguenti regole:

1. Il reddito che si produce e si consuma in Italia dal cittadino e dallo straniero che vi risiede è soggetto per intero.

Il reddito che si produce in Italia a favore del cittadino residente all'estero è soggetto per intero.

3. Il reddito che si produce all'estero a favore del cittadino che risiede in Italia è tassabile per intero, salvo per quella parte che eventualmente sia consumata all'estero;

4. Il reddito che si produce in Italia a favore dello straniero, che risiede all'estero è tassabile;

5. Il reddito che si produce all'estero a favore dello straniero che risiede nel Regno è tassabile;

6. Nei casi in cui il cittadino e lo straniero risiedono parte dell'anno in Italia e parte dell'anno all'estero, ed il reddito si produce parte in Italia e parte all'estero, è tassabile quella parte del reddito stesso che si produce e si consuma in Italia.

Valutazione dei redditi

Terreni: l'estimo risultante dal ruolo del 10.5 moltiplicato per 4.

Fabbricati: l'imponibile risultante dal ruolo del 1925 o in mancanza in base al valore locativo presunto, con detrazione di un quarto, pei fabbricati il cui reddito non sia ancora accertato definitivamente.

Ricchezza mobile: per industrie, commerci, professioni, Compresi i redditi agrari — i redditi risultanti dal ruolo del 1925; quelli non definitivamente accertati pel 1925 debbono dichiararsi in base all'ammontare prodotto o riscosso nel 1924.

Tutti gli altri redditi mobiliari: interessi di capitali comunque investiti; canoni, censi, decime ed ogni altro reddito — anche di natura non fondiaria — non colpito da imposta immobiliare; gli interessi e premi di azioni, obbligazioni, cartelle di prestiti emessi dallo Stato, da provincie e comuni, società ed altri enti; gli interessi di conti correnti e depositi presso Istituti di credito; i redditi di lavoro, si valuteranno pel 1925 tenendo conto del loro ammontare prodotto nel 1924.

Vanno compresi nella dichiarazione, perchè soggetti al nuovo tributo, tutti i redditi fondiari e mobiliari che — in forza di leggi speciali, godono di esenzione dalle imposte reali, tali sono i terreni bonificati, i fabbricati costruiti dal 1. luglio 1919 in poi, gli interessi dei titoli dello Stato, buoni del Tesoro, ecc.

Nel caso che la nuda proprietà appartenga ad una persona e l'usufrutto appartenga, in tutto od in parte ad altre, è sempre l'usufruttuario soggetto all'imposta complementare, mentre nessun onere grava sul nudo proprietario.

Detrazioni

Sono di due specie: per spese ed annualità passive e per carichi di famiglia:

1. Sono deducibili: a) le imposte e tasse di ogni specie - compresa quella straordinaria sul patrimonio — dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e ad altri Enti autorizzati ad imporre contributi. A coloro che — entro il 31 dicembre 1925 effettueranno il riscatto della imposta sul patrimonio è concessa, per la durata di un triennio 1925-1927) la detrazione dal reddito complessivo di una somma corrispondente al «due per cento» dal valore patrimoniale riscattato.

b) gli interessi dei debiti, ad eccezione di quelli contratti allo scopo della produzione del reddito già tassato, (che è al netto da qualsiasi spesa);

c) i canoni enfiteutici, le decime, i livelli, censi, assegni vitalizi, le ritenute per pensioni, i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate dal contribuente a favore proprio e dei componenti la famiglia conviventi a carico, i contributi versati a Casse di previdenza o di soccorso ed a Casse pensioni.

2. Per ogni persona di famiglia — esclusi il contribuente ed il coniuge — che sia a carico del contribuente, devesi operare una detrazione pari a un ventesimo del reddito complessivo imponibile, con un massimo di lire 3.000 per persona. La detrazione del ventesimo è ammessa pei figli e le figlie minorenni; pei figli e le figlie maggiorenni, ma inabili al lavoro, per tutte quelle altre persone verso le quali, ai sensi degli art. 139 e seguenti, 186, 187 del Codice Civile, il contribuente è tenuto alla somministrazione degli alimenti.

Sono obbligati a presentare la dichiarazione tutti coloro che godono di un reddito netto complessivo (dopo dedotte le spese ed annualità passive) non inferiore a lire 6000 annue.

Il minimo imponibile, dopo fatte le detrazioni per carichi di famiglia, è di lire 3000. Il termine per la presentazione scade col giorno 31 maggio 1925. La presentazione delle dichiarazioni può eseguirsi anche presso gli uffici municipali ed è in facoltà dei contribuenti di rinchiudere nelle buste le proprie dichiarazioni.

Per la omessa, o tardiva, o infedele dichiarazione si applica — senza possibilità di condono — la penalità nella misura di un quarto dell'imposta dovuta sul reddito definitivo nei primi due casi, e nella misura di un quarto della differenza tra l'imposta afferente il reddito definitivo e quella afferente il reddito dichiarato.

A. C.

Sereno.... l'emulo di Jachie Coogan

Assistere a breve distanza di giorni da Clely, ai nuovi debutti di Sereno, del bambino eccezionale che vien detto giustamente l'emulo del famoso Jachie Coogan senza parlarne, a differenza di quanto su queste colonne feci per la prima, sarebbe per me un peccato imperdonabile, tanto più che non dovrei ripetermi, ma solo per rilevare le loro caratteristiche diverse. Infatti mentre la bambina è, e rimane una sfinge adorabile esplicando essa due vite, la bambolina in privato, e la inarrivabile monella e artista grande sulla scena, questo bimbo invece è, e rimane dentro e fuori la scena il *vero bambino* deliziosissimo da non confondersi con altri bambini del genere, che mentre Clely esalta, sgomenta e fa pensare... il bambino, questo novello Jachie Coogan esalta sì, ma rallegra e fa da scacciapensieri. La sua singolare bellezza, la sua giocondità venata da un che di sentimentale, t'innamorano subito, ti fanno allargare il cuore... nonchè le braccia per stringerlo a se vicino... Non ha che nove anni, ha fatto già la sua terza elementare, e da un anno trionfa (è la vera parola) nel teatro. L'arte sua sta tutta dunque nel conservarsi bambino, frugolino e... *fregolino*. L'avvenire più splendido non può mancargli. Questo modesto giudizio credo che sia condiviso da tutti coloro (e non furon pochi) che nelle sere del 1, 2 e 3 maggio ebbero modo di ammirarlo a questo Teatro sociale nelle molteplici sue scene gustosissime che prodigò con maniere ed una baldanza di artista consumato. Coadiuvò pure nella danza russa il suo fratello maggiore Duilio Sereno, che in questi giri artistici sempre lo accompagna facendogli da padre, da maestro, da guida... Onore perciò anche a lui che ha saputo foggiare il suo piccolo diletto nella maniera che tutti ammiriamo. Adesso si trovano alla Fenice di Trieste.

Prima di chiudere, una lode particolare va tributata a questo solerte impresario signor Roberto Torrani Mari, il quale, non badando a sacrifici, seppe presentare al pubblico Pordenonese nel giro di due settimane spettacoli di prim'ordine, giacchè questo di Sereno era preceduto nelle due prime sere dal film «Amore fatale» e domenica, dalla suggestiva e superba «Assoluzione».

Ed ora, «assoluzione» anche a me che, scrivendo come il cuore dettava di *Clely* e di *Jachie Coogan*, ebbi forse un po' troppo a... bamboleggiare.

Emanuele Morgantini

Beneficenza

La Banca Popolare Cooperativa ha fatto le seguenti elargizioni: Colonia Alpina lire 500; Comitato Pro Infanzia, 500; Asilo Infantile 500; Patronato scolastico 500; Comitato Antitubercolare 500; Congregazione di Carità 500; Casa di Ricovero 500; Scuola Arti e Mestieri 500; Scuola di contabilità 500; Asilo Infantile di Azzano 250; Asilo Infantile di Cordenons, 250; Scuola di disegno di Pasiano 250; Scuola di disegno di Barco, 250.

La Società Arti grafiche ha elargito: Asilo Infantile 100; Sezione Mutilati, 100; Pro Infanzia 100; Colonia Alpina 100; Casa di Ricovero 100; Comitato Antitubercolare 100; Congregazione di Carità 100.

La Banca del Friuli ha versato: Congregazione di Carità 250; Pro Infanzia 250; Colonia Alpina 250; Sezione Mutilati 500.

La famiglia Sellenati in morte della co. Lucia Gropplero di Udine ha versato lire 30 alla Congregazione di Carità.

Nozze

Ieri la gentile signorina Elena Battistella ha giurato fede di sposa all'egregio maestro Antonio Cimitan.

Alla coppia felice, vivi auguri.

Associazione della Stampa

Il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa di Pordenone e Circondario ieri sera si è riunito e dopo di aver approvato il rendiconto dell'esercizio si è intrattenuto su vari argomenti. Ha ammesso nuovi soci e quindi ha deliberato di convocare prossimamente l'assemblea ordinaria. Ha accettato le dimissioni da segretario dell'Associazione del collega Astolfi, partito per l'America.

Gli Alpini

il giorno 10 inaugureranno con simpatica cerimonia il loro gagliardetto. Daremo il programma.

PONTEBBA
Ripresa del servizio del direttore didattico

Quieta, senza chiassi, senza sbandieramenti, ma affettuosa quanto mai, la sorpresa fatta al nostro caro Cappellaro Ascanio R. Direttore Didattico, il quale, dopo un anno e mezzo di malattia, riprende il servizio. Diciamo «sorpresa», tesagli da quel suo amico.... che non vogliamo nominare, come lui volle, per paura di passare per autolatra. E la sorpresa era: tutte le autorità civili, politiche, religiose, i maestri, alla Stazione a riceverlo: la gente che si affacciava alle finestre per vederselo, questo caro maestro, maestro nostro e dei nostri figli: e tutti gli alunni... nascosti, che gli si mostrarono di sorpresa, recando mazzi di fiori, non appena pose piede nell'ufficio della Direzione. Lo accompagnava il direttore che fece le sue veci durante la sua assenza: il sig. Marchetti. Due mazzi di fiori, due parole dette dagli alunni, altre due dal sig. Marchetti, un coro

che tanti petti avea scossi e inebbriati

istruito dal maestro Fiori Giacomo, cantato superbamente: un banchetto «chic» alla «Spina», altre due parole dell'impareggiabile cav. Bierti commissario prefettizio di Pontebba, di ringraziamento del festeggiato, dell'Amadori e un'allegria tranquilla; sovrana che commosse e lasciò impronte vive di grata rimembranza.

SACILE
Torneo di calcio di 4.a divisione

Fra le squadre di quarta divisione, è stato indetto dal Circolo Sportivo Sacilese un torneo di calcio nel quale verrà disputata una magnifica coppa offerta dalla Ditta De Martini.

Il torneo avrà principio domenica 10 corrente alle ore 15 nel campo sportivo di viale Trento con la partita fra le squadre di Oderzo e Motta e continuerà nelle domeniche successive fino a domenica 24 corrente, in cui avrà luogo la finale.

Nel mondo sportivo e in tutta la cittadinanza l'attesa è vivissima.

GORIZIA
Per il monumento ai Caduti
Posa della prima pietra

Il 25 corr. avrà luogo la posa della prima pietra del Monumento ai Caduti Goriziani. La cerimonia assumerà carattere di speciale e grande solennità. Saranno diramati inviti ad Autorità e Rappresentanze.

Il Comitato ha partecipato a S. E. Mussolini, presidente onorario del Comitato, il programma della festa.

Il Prefetto comm. Ricci ha elargito al Comitato la somma di lire 300.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
I redditi di ricchezza mobile

Ecco altri accertamenti di ricchezza mobile:

Fogolin G. Batta barbiere 2.200; Fogolin Lodovico osteria 5.000; Fogolin Luigi calzolaio 1500, Fogolin Valentino calzature 20000, Franzoi Agostino capo officina 400, Franceschini avv. Lodovico lire 36.000 (contestato), Friso Giuseppe cementi 2000, Fumiato Ant. maniscalco 2500, Garlatti Italo agente di campagna 5.500; Garlatti Arnaldo drogheria 10.000; Garlatti Emilio e C. biciclette 25.000; Garlatti Emilio privative 3.800; Garlatti Guido geometra 10.000; Garlatti Maria privativa e commestibili 2.600; Gasparinetti Quintino agente di campagna 18.000; Gerussi Edoardo caffè 8000; Giarduz Antonio fabbrica zoccoli 2000; Gin; Paolo osteria 30.000; Gregoris Giovanna pensionata 1080; Gregoris Giuseppe osteria albergo 10.000; Gregoris Lucia mercerie 2.000; Gregoris Valentino osteria 4.000; Gualtieri Luigi veterinario 4.000; Guarnerini don Pietro parroco 800, Guidi e Ramacciotti cartiera 22.000; Leschiutta Maria levatrice 1.050; Levorato Giov. formaggi 15.500; Linassi Carlo agente d'affari 4.700; Longiaru Elisa scarpe e zoccoli 3.000; Lovadina Emilio chincaglierie 11.000; Lovadina Giov. barbiere 1200; Lovisatti Luigi orefice 6.200; Lovisutto Fiorello commest. 10.000; Mainardis Pietro farmacia 20.000; Masotti Pietro chirurgo 16.000; Masotti G. B. coloniali 7.500; Menegazzi Linda mercerie 2.500; Mio Giaciuto fotografo 4.200; Mioria Giuseppe forno 4.500; Miorin Letizia terraglie e vetrerie 5.000; Mitri Sante calzolaio lire 1.800; Montico Gaetano santese 840; Morassutti Paolo ditta ferramenta 400.000, Moschini Luigi geometra 10.000; (contestato); Nadalin Isaia magazziniere 2.440; Oliva Maria albergo 8.000; Orlando Isidoro commestibili 3.500; Paccagnella Lorenzo mercerie 3.500; Paiero don Giosuè cappellano 760; Papaiz e Cicuta Macellai 30.000; Pascatti Vitt. ingegnere 6.000; Perissinotti Giuseppe osteria 2.700; Perosa Rosina impiegata privata 1.040; Petracco Giov. albergo 7.600; Petracco Giov. e C. Litografia 8.000; Petracco Maria osteria 3.500; Petracco Refina osteria 3.500; Petracco e Ronchi mercerie 11.000; Pittoni fratelli coloniali 20.000; Polo Eufrosina osteria 2.800 (contestato); Polo Giovenzo manifatture 4.700; Primon Luigi tipografia 6.500; Primon Luigi stallo 1.000; Quartaro Maria osteria 5.000; Rigoli Riccardo santese 840; Rizzetti Enrico commestibili e privative 12.000; Rizzoni Attilio impieg. privato 4.000; Sanvidotto Ermenegildo osteria 4.000; Scodeller Mario tintoria lire 4.800; Stefanutti Angelo impieg. privato 4.320; Tamburlini G. B. manifatt. 12.500; Tami Vincenzo sensale 2.800; Tonello Maria osteria 2.000; Tramontin Ant. e frat. barbieri 1.500; Tramontin Lodovico mobili 9.000; Truant Maria osteria 7.500; Venturini Ant. ferramenta 7.000; Vettor don Rodolfo parroco 1.000; Vianello Ant. orolog. 25.000; Vianello Dom. geom. 3.000; Virano Lorenzo chimico 600; Vivaldo Giuseppe capo fabbrica 750; Zannier Lucia forno 12.000.

CASTIONS di STRADA
La Sagra di S. Giuseppe

Nella pace propria dei paesi di campagna, nella gaiezza della gioventù contadina, si svolse domenica passata la solennità di S. Giuseppe. Numeroso fu il concorso dei forestieri, che da diversi anni mancava, ad assistere alla graziosa festa. Alla mattina tutto il popolo era affaccendato a dare gli ultimi ritocchi all'addobbo del paese. Fu eseguita una messa di Garzoni con accompagnamento di strumenti, e per la prima volta la nuova giovanile cantoria istruita dal distinto maestro locale signor Piero Cantarutti, ebbe un esito brillantissimo.

Lunga, raccolta, silenziosa, divota si svolse la processione alternata dalle note della banda locale, dalle preghiere dei devoti e dalle canzoni dei bimbi.

Alla sera, mentre tutto il paese era illuminato artisticamente, la banda locale tenne un nuovo ed applaudito concerto.

Vada un grazie al Comitato che diresse e preparò questi festeggiamenti ed auguri onde abbia a prepararne ancora in modo eguale.

Un coltello indocile

L'affittuario Alfonso Diminutti di Giuseppe, mentre stava attendendo all'innesto di un gelso, restò ferito alla mano sinistra ed al polso sinistro essendoglisi chiuso improvvisamente il coltello che impugnava.

Il Dott. Clemente Marianini, che ebbe a curarlo dovette praticargli due punti di sutura, giudicandolo guaribile in circa una ventina di giorni.

I nuovi capi dell'Esercito secondo S. E. l'on. Tommasi

Sua Eccellenza il Generale on. avv. Gran Croce D. A. Tommasi, ex Avvocato Generale Militare del Regno, è molto conosciuto a Udine, dove ha trascorso parecchio tempo durante la guerra.

Allora non era ancora Deputato di Lecce: non aveva ancora conosciuto le aspre diatribe della politica. L'eminente Uomo conosceva solo le battaglie del campo forense....

Ho avuto ed ho l'occasione di trascorrere con Sua Eccellenza qualche giorno, qui nella ridente Bergamo dove l'on. Tommaso è affaccendato nel processo del Gleno. E' una delle colonne della difesa.

Sapendolo conoscitore profondo dell'ambiente militare di uomini, e di cose, ho chiesto un giudizio sui Generali che in queste ore sono divenuti Capo e Sotto capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Badoglio e Grazioli.

Nessuno più autorevole del Tommasi per dare questi giudizi, anche perchè fu Segretario Generale della Commissione d'Inchiesta, sulle cause del disastro di Caporetto, inchiesta che, secondo l'anima patriottica parlamentare pugliese, non avrebbe dovuto mai essere pubblicata e rimanere soltanto uno studio dei tecnici...

Ma... glissons, n'appuyons pas.

Sua Eccellenza il generale Tommasi ha avuto una felice impressione di tutto lo schema di riorganizzazione dei più delicati servizi dell'Esercito. Egli, interpretato a rovescio per certe comodità elettorali fino dal 1922, aveva segnato la linea di condotta del partito popolare verso la tesi di comprensività e benevolenza per un governo che voleva ricostruire ed apprestare all'Italia Uomini armi e mezzi per la difesa.

Mi dice:

— Badoglio è il Capo di Stato Maggiore della situazione presente. Ha queste doti: preparazione tecnica magnifica della quale ha dato prova durante la guerra. Volontà indomita... pari a quella del Presidente del Consiglio. Non frappone indugi fra il suo volere e l'azione. Ha larghissime vedute, e conosce a fondo le condizioni militari degli altri Paesi.

E' organizzatore e persona infinitamente buona e cortese.

Ha un valore positivo la scelta fatta del collaboratore «a latere» del Generale Grazioli.

Il Generale Grazioli ha qualità militari preziosissime, unite ad un tatto squisito del quale diede prova durante il tempestoso periodo di Fiume.

L'on. Mussolini, così ai primi passi del suo lavoro per la riorganizzazione delle forze militari del Paese non poteva scegliere meglio. Che tale scelta sia stata perfetta ne abbiamo un sintomo nell'unanimità dei giudizi della Stampa. La stessa opposizione ha dovuto riconoscere che tanto il Badoglio quanto il Grazioli ebbero sempre il consenso di tutte le competenze dell'Esercito. Lo ebbero, lo hanno.

E' vecchia legge che nelle cose militari la fiducia degli uomini è il primo elemento di successo per giungere alla meta.

— Eccellenza, ho sentito dire che anche per la Giustizia Militare dovremo tornare al pensiero ordinativo di Vostra Eccellenza....

— Su questo tema non posso nè debbo pronunziarmi. E' questione di delicatezza. Ho dato un giudizio su due eminenti soldati perchè questo giudizio risponde alle mie vedute di cittadino. Ma non voglio toccare argomenti dove sembrerebbe volesse interloquire l'ex Avvocato Generale Militare del Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Sono uomo che assumo — come lei sa bene — tutte le responsabilità, ma oggi non è il caso ch'io parli di ciò al... giornalista.

E Sua Eccellenza cambia discorso parlandomi della passione di Lui per il ministero forense passione che gli ha fatto e gli fa dimenticare le amarezze della vita politica...

Ettore di Sant'Agata

Bergamo, 5 Maggio.

COMEGLIANS

Mostre bovine di Comeglians e Ravascletto

Alle ore 10, abbiamo avuto la mostra bovina a Ravascletto. La mostra ha rivelato un sensibile progresso nell'allevamento specialmente degli animali giovani e la Giuria si è mostrata gradevolmente sorpresa per il fatto che l'anno scorso le condizioni si presentavano tutt'altro che lusinghiere.

Gli allevatori del Comune tenendo presente le raccomandazioni fatte loro pubblicamente il giorno stesso della mostra e le istruzioni insistenti del dott. Pittoni seppero scegliere e nutrire convenientemente vitelli e vitelle che tanto buona impressione hanno prodotto fra i tecnici intervenuti ad assistere alle manifestazioni zootecniche della vallata.

Il successo felice della mostra fu rilevato dall'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il quale anche a nome del Presidente della Commissione Zootecnica Friulana presente come Gian Lauro Mainardi, nella breve conferenza tenuta. Congratulandosi vivamente cogli allevatori della bella prova data, li esortava all'alimentazione dei primi mesi di vita non lesinando il latte che deve costituire l'alimento unico per almeno tre mesi.

Ecco la classificazione fatta dalla giuria: Vitelli: 1. De Crignis Giacomo Ravascletto — 2. De Crignis Giovanni fu Giovanni, Ravascletto — 3. Da Porro Pietro.

Vitelle da tre a 10 mesi: 1. De Crignis Amadio; 2. Sperandio Simeone; 3. Del Fabbro Giuseppe; 4. Barbacetto Giacomo; 5. Da Pozzo Giuseppe di Pietro; 6. Puiatti Leon G. B.; 6. De Crignis Beniamino.

Vitelle da 10 ai 18 mesi: 1. Dalla Pietra Enrico; 2. De Crignis Giacomo; 3. Barbacetto Italia; 4. Rovereto Celeste; 5. Sperandio Simone.

A Comeglians

A Comeglians la mostra seguì alle ore 14. Gli allevatori del Comune di Comeglians continuano a dar la prova del loro progresso nel campo zootecnico allevando con metodo ed intelligenza il loro bestiame. Il numero degli animali presentati non è stato rilevante ma di qualità buona specialmente la categoria vitelle da 4 a 10 mesi rappresentava per uniformità di mantello e caratteristiche di razza un gruppo molto apprezzato.

L'indirizzo zootecnico approvato va diffondendosi fra gli allevatori i quali ne apprezzano già i vantaggi economici.

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria vitelli: 1. Di Vora Ferdinando; 2. Mazzilis Giorgio; 3. Primus Pietro; 4. Della Pietra Domenico; 5. Cason Giovanni; 6. Della Pietra Natale.

Vitelle da 4 a 10 mesi: 1. Cecconi Nicolò; 2. Cecconi Nicolò; 3. Dell'Orto Ermenegildo; 4. Crosilla G. Batta; 5. Della Pietra Giacomo fu Pietro; 6. Tavoschi Giacomo; 7. Della Pietra Domenico; 8. Mazzilis Giorgio; 9. Cecconi Valentino.

Vitelle dai 10 ai 18 mesi: 1. Stua Daniele; 2. Cecconi Nicolò; 3. Della Pietra G. B.; 4. Primus G. G.; 5. Cecconi Nicolò; 6. Di Vora Cattarino; 7. Della Pietra Pietro; 8. Di Piazza Albina.

L'organizzazione della Mostra preparata dal dott. Pittoni e dei comitati locali si rilevò ottima sotto tutti gli aspetti.

***

Domani ultime mostre bovine a Rigolato e Forni Avoltri.

CORNO DI ROSAZZO

Atto benefico e risposta a Myriel

La signora Maria Molinari Pietra, scrittrice gentile di cose gentili e buone, ci comunica questa lettera:

Esimia signora
M. Molinari Pietra

Ho letto la di lei inserzione sul giornale «Patria del Friuli» del giorno 2 maggio, dal titolo: I funerali di un ex combattente a Corno di Rosazzo.

Profondamente commossa non posso a meno di rivolgerle vive congratulazioni e ringraziamenti. Congratulazioni per il modo esplicito e sincero, onde ha espresso pubblicamente i suoi nobili sentimenti riguardo il caso pietoso e purtroppo non unico, con il contrasto stridente di continue descrizioni d'orgie mondane, che molto meglio sarebbe rimanessero occulte. Ringraziamento per aver interpretato così felicemente il mio pensiero e quello di migliaia di italiani, italiani però di fatti e non di chiacchiere.

Offro perciò alla vedova e figli dell'oscuro e sconosciuto eroe, come omaggio di tributo al povero defunto in luogo di fiori o qualsiasi pompa esteriore, che nulla o ben poco varrebbe a mitigare tanto strazio e tanta perdita, un modesto obolo, sperando però che l'esempio mio tragga altre anime pietose che ben più di me potranno disporre senza il benchè minimo sforzo.

Vada quindi il merito ed il plauso sincero a lei buona signora o signorina, per avermi aiutata ed incoraggiata a compiere una bella azione.

Una donna dell'U. S. C. I.
del gruppo della Parrocchia di S. Giacomo Ap. in Udine.

P. S. - L'offerta che invio è di L. 50 che spedisco a mezzo vaglia, e lei per favore vorrà trasmettere alla povera vedova alla quale raccomando una preghiera.

Se lei crede opportuno, come incitamento a spingere qualche anima buona, le sarei obbligata volesse pubblicare la suaccennata lettera sul giornale, omettendo però la mia firma.

Riconoscente di tutto».

Ed alla lettera della soccorritrice pietosa fa seguire quest'altra, sua ,al nostro direttore:

Caro Del Bianco,

Le trasmetto copia conforme di una lettera oggi ricevuta, con la preghiera di uniformarsi in tutto per tutto al desiderio della scrivente, alla quale invio pubbliche grazie per l'atto generoso che mi compensa della doccia fredda delle «Penombre». Sono vecchia e campagnuola; abituata alla piena luce dei campi; ignoro le penombre cittadine. Conosco però i fari luminosi della Fede, della storia, della letteratura e dell'arte; e questa conoscenza mi avrebbe impedito di sottoscrivere «Miriel» alla Penombre del 4 corrente. Certi nomi simbolici, irradiano tanto calore di sentimento, tanta luce di poesia, che inesorabilmente contrastano con le ragioni di quella prosa.

Corso di Rosazzo
Maria Molinari Pietra.

In questi giorni, «Miriel» è assente. La Penombra che pubblichiamo oggi è datata da Bergamo. Egli, quindi non può rispondere ai commenti. Ed al ritorno che sarà forse domani, certo in settimana, speriamo che non lo farà, pur senza pensare noi e sopprimere la sua libertà. Gli è che pensiamo infruttifera, una polemica del genere. Che se dovessimo dire la nostra opinione personale, confesseremmo di propendere in questo caso più per la risposta della nostra letterata che non per «Myriel», mentre le moltissime (non tutte, però) altre volte il nostro pensiero collimava con quello del nostro collaboratore. Il «Myriel» vittorughiano, il Santo Vescovo del perdono e della Carità non avrebbe (a parer nostro) sottoscritto la «Penombra» cui la venerata signora Maria Molinari Pietra oggi risponde.

ZOPPOLA

Conferenza agraria

Domenica 10 corr. alle ore 10.30 ant. in Municipio, il dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica Conferenza sul tema: «Bachicoltura».

FORNI DI SOPRA

Un gran masso precipita a valle

Questa mattina alle ore 9 un violento fragore come di terremoto faceva accorrere la gente sulla via. Un grande macigno di 3 mila metri cubi si staccava dal monte Clap Varmost precipitando nella vallata a circa 3 chilometri dall'abitato. Nessun danno soltanto alcuni casolari sottostanti riportarono dei lievi danneggiamenti. Data la nebbia che copriva a metà la zona non è stato possibile ammirare completamente lo spettacolo certo interessante.

CIVIDALE

All'Orfanotrofio di Rubignacco

Dal 9 novembre al 21 dicembre 1924 si è svolta a Roma la Mostra Nazionale degli Enti di assistenza per gli Orfani di guerra ed alla quale concorsero ben 322 di queste patriottiche e benefiche istituzioni. Alla Mostra concorse anche il grande Istituto friulano di Rubignacco per gli Orfani di guerra, inviando lavori eseguiti dagli orfanelli nelle officine di falegnameria, di meccanica, dell'artigianato, prodotti agricoli, lavori femminili e iniziative di assistenza igienico-sanitaria. L'esposizione friulana fu assai apprezzata ed ora abbiamo notizia che ad essa è stata assegnata la medaglia d'oro.

GEMONA

La destra nell'ingranaggio

L'operaia del Colonificio Morganti, Maria Pittini di Giuseppe, nel fare pulizia alla macchina dei fusi, restò impigliata col dito indice destro fra due ingranaggi, riportando ferita lacero contusa con esportazione dell'unghia.

Curata dal dott. cav. Giuseppe Cetolli, resterà inabile al lavoro per circa una ventina di giorni.

La benedizione delle Carceri

Austera, severa — non triste come qualcuno potrebbe pensare, la cerimonia svoltasi oggi nel silenzio, vasto, grandioso nuovo stabilimento carcerario. Austera, severa, commovente.

Vigilano le sentinelle agli angoli del recinto: ed è uno stringimento di cuore che tu provi nel vedere con quanto rigore quei soldati compiano il loro dovere, pensando ch'essi vigilano su disgraziati offensori della società e delle sue leggi Ma sul portone sta la bandiera della Nazione: anche quei rinchiusi sono suoi figli, anch'essi sono nostri fratelli per quanto traviati: e la Nazione, e noi tutti dovremmo tentar di redimerli.

Questo pensa, questo sente per gli sciagurati affidatigli, il direttore cav. Romeo Romero.

E la cerimonia di oggi fu tra le più indicate per destare o confermare nell'animo dei carcerati, sentimenti di redenzione, di ritorno alla vita sociale, alla vita della famiglia.

Non ci attarderemo in descrizioni del vasto e massiccio edificio, e neppure dei preparativi per la cerimonia: alla prima crociera di ampi corridoi sono stesi damaschi: dietro di essi, un piccolo altare illuminato, di fronte all'altare, l'inginocchiatoio per S. E. l'Arcivescovo. Poi uno dei tanti cancelli di ferro che sbarrano gli accessi, da ogni parte: è quello che chiude l'ingresso al corridoio delle carceri comuni. Nel corridoio, rattenuti da semplici panche, un centinaio di detenuti silenziosi, raccoltisi per ascoltare la parola paterna del buon Pastore, per ascoltare la parola paterna del buon Direttore.

***

Noto alcune delle autorità e personalità presenti: Vice prefetto comm. Paces, in rappresentanza del R. Prefetto comm Ricci; dott cav. Pedrola in rappresentanza della Commissione Reale per la provincia: cav. Binna commissario del Comune; tenente colonnello Masi e maggiore Cianciolo dei Reali Carabinieri; R. Questore cav. uff. Pozzi; colonnello medico dott. Zanuttini; prof. Caterina, preside del R. Liceo; colonnello Rubbazer, presidente della Casa di Ricovero; prof. Tivaroni preside dell'Istituto Tecnico; Giudice Istruttore di Santomaso; cav. uff. Pietro Fantoni, impresario del lavoro, e un gruppo di gentili pietose signore.

PATRIA, FAMIGLIA,
REDENZIONE, LAVORO

Arriva Mons. Arcivescovo, e tosto si fa un profondo silenzio. Il Presule si reca all'inginocchiatoio, quindi dopo la preghiera, celebra la messa all'altarino, sopra il quale si legge la seguente scritta: «Patria, Famiglia, Redenzione, Lavoro.

L'armonium suona dolcemente durante la funzione religiosa, e poichè tutti i presenti sono profondamente commossi si direbbe che quel suono guidi i sentimenti del cuore ad una ineffabile pietà, ad un desiderio sovrumano di essere buoni, di essere tutti fratelli come la massima evangelica.

Terminata la preghiera, ecco i discorsi che dicono tutta la piena dei sentimenti che hanno dominato tutti, autorità e captivi.

Parla primo mons. Arcivescovo Anastasio Rossi, il quale svolge i concetti sublimi della carità e del perdono, i concetti che racchiudono le parole di «Patria, Famiglia, Redenzione, Lavoro».

A lui risponde nobilmente ringraziando il direttore cav. Romero, il quale anche fa un breve istoriato dell'edificio nuovo carcerario; quindi per ultimo il detenuto Spalluto, dice della commozione provata anche dai suoi compagni, della loro riconoscenza verso le autorità, del loro desiderio di redenzione.

Si inizia quindi la visita ai nuovi locali e la benedizione cella per cella fatta dall'illustre Presule.

INAUGURAZIONE DEL MERCATO IN BRAIDA BASSI

Le autorità cittadine, reduci dalla cerimonia della consacrazione delle carceri, passarono una breve visita al nuovo mercato in Braida Bassi, oggi così ufficialmente inaugurato. I visitatori hanno vivamente ammirato i bei capi di bestiame, che mercanti e allevatori in gran numero avevano condotto in città in vista dell'inaugurazione del vasto mercato.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 6 corr.: corso medio lire 78.90; singole, Trieste 79; Milano 78.75; Roma 78.85.

Cronaca Cittadina

La salma lacrimata della signora M. Ostermann-Valentinis accompagnata al sepolcro

Imponentissimo è stato l'accompagnamento funebre di stamane. La salma lacrimata della ottima signora Maria Ostermann-Valentinis ebbe un tributo di rimpianto così largo, così affettuoso quale ben di rado si avvera. E ben lo meritava, Ella che fu in vita esempio di bontà, di gentilezza, delle più nobili virtù che fanno preziosa un'esistenza. Molte signore e popolane vedemmo piangere; signore che furono sue intime, popolane che ebbero da Lei conforti e consigli. L'eco del dolore che aveva colpito la famiglia di Lei, si ripercoteva in ogni cuore degli accorsi a portarle un'ultima testimonianza di affetto, prima che la sua spoglia mortale fosse affidata al sepolcro.

Una sola ghirlanda: dei figli all'adorata mamma, ed una sola palma di candidi fiori: dei nipoti alla cara nonna; ghirlanda e palma che furono deposte sulla bara, mentre la moltitudine degli accompagnatori assisteva muta e commossa al pietoso accorato atto.

E il corteo si venne componendo. Precedeva un gruppo di allieve della Scuola e famiglia, con il vessillo in testa; poi venivan le insegne religiose, i sacerdoti, la carrozza funebre con la salma. E subito dietro, un gruppo numeroso di congiunti. E quindi, il lunghissimo stuolo di signore e popolane a lutto; e la colonna interminabile degli uomini. La testa del corteo compiva il giro intorno alla piazza di Porta Aquileia ed ancora la colonna era in formazione, di fronte alla casa colpita dalla sventura...

Ecco qualche nome:

Accompagnavano le amate spoglie il fratello cav. rag. Giovanni Ostermann, il genero magg. cav. Nicola Tomeo, il cognato comm. dott. Gualtieri Valentinis, i cugini comm. co. Giuliano di Caporiacco e comm. ing. G. B. Cantarutti, i nipoti dott. Marcello Valentinis, e ten. di vascello cav. Francesco Viezzoli ,ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni, amiche dell'Estinta, signore: Angeli, co. de Puppi, co. Gropplero, Coceani.

Fra gli intervenuti notiamo: S. E. senatore Elio Morpurgo, gr. uff. comm. Pico, co. Carlo e Alessandro del Torso, dott. De Poloni, cav. Ridomi, dott. Gracco e Bonaldo Maratti, ing. Stefano Frangipane, avv. Riccardo Spinotti, rag. Sandri, comm. Carlo Kechler, Morelli de Rossi, co. della Porta, bar. prof. Enrico Morpurgo, cav. rag. Luigi Bon, avv. Giovanni Levi, Ant. De Campo, dott. Aldo Mozzi, rag. Luigi e Mario Dal Dan, rag. Cella, dott. Marzuttini, Italo Baratta, Francesco Gropplero, maestro Ricci, Arturo Ferrucci, cav. Emilio Doretti; Raimondo de Puppi, prof. Massimo Misani, prof. D. Mantovani, Dorta, Fantini, Chino Ermacora, F. Botti, E. Artuso, cav. Paretti, cav. Pauluzza, cav. Gino Schiavi e moltissimi altri ancora.

Numerose pure le signore. Notiamo: Maria Gropplero Specher Adele Gropplero Nino Silvia Giuliani, ved. Braidotti, Pia Bon, Antonietta Camuffo, Teresina Ceccotti, Carmen Tomadoni e la madre Natalia, Giulia Rea Gianoglio, Luida Salvo di Sbruglio, Lucia Gropplero, Adele Petz, Costanza Kekler, Anita Pontoni ved. Orgnani, Ottavia Wertimer, Mercedes Sandri, Elisa Levi Degani, Ada Ricci, co. Teresa di Spilimbergo, co. Giuseppina e Irene di Spilimbergo, Clelia del Torso de Concina, co. Adele Beretta, Bianca Morelli de Rossi, Mira Ricci de Poloni.... e si potrebbe continuare.

Non mancavano parecchi giornalisti, colleghi del figlio Federico Valentinis.

Numerosissimi i comparrocchiani che vollero così anche provare il loro affetto al figlio dott. Carlo.

Notata pure una numerosa rappresentanza dei «rimasti» che al dott. Carlo serbano viva gratitudine per l'opera sua di medico e di confortatore durante l'anno d'invasione.

***

Dopo l'assoluzione in Chiesa, il corteo si ricompone e prosegue verso il Camposanto, lentamente, ordinatamente....

Ai figli, rimasti nella casa deserta di Colei ch'era fiamma viva di amore e di conforto, ai congiunti rinnoviamo la parola della nostra profonda partecipazione al loro strazio. Anche l'anima nostra è caduta nel dolore e nel pianto.

La beneficenza

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Maria Osterman vedova Valentinis.

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; S. E. Luigi Spezzotti; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Pico gr. uff. Emilio; Scoccimarro cav. rag. Maurizio; Giaccone dott. Adolfo; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Fabris comm. dott. Luigi; de Puppi co. Elisa; Berthod cav. uff. prof. Flavio; Mizzau cav. Giuseppe; Rizzani comm. Antonio e Bonifacio; Ridomi cav. Giuseppe; Giacomelli dott. Guido; Vernitznig Giuseppe; Berghinz comm. prof. dott. Guido; Hofmann comm. Maurizio; Pozzo dott. Antonio; Zilli Mafalda e Gracco; Sendresen comm. ing. Giovanni; Famiglia dott. Antonio Colutta, Baldassarre dott. Tranquillo; Tellini cav. Edoardo; Burghart cav. Rodolfo; Del Torso co. cav. Alessandro; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Capsoni cav. avv. Urbano; Schiavi avv. Gino; Bissattini cav. uff. Giovanni; di Prampero co. ing. Carlo; Miotti comm. Giovanni; Calligaris comm. Alberto, Roma e comm. Ugo Zilli.

Hanno versato lire 5: Antonio Brandolini; rag. Fausto Brida.

Totale L. 340 (continua).

***

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Ostermann ved. Valentinis, il gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo e figlia Adriana di Pirano d'Istria versarono la somma di L. 100.

***

Per onorare la memoria della compianta zia Maria Ostermann ved. Valentinis, i nipoti Appolonia e cav. Francesco Viezzoli, hanno versato la somma di L. 100 a beneficio dei vecchi reduci e veterani dalle Patrie battaglie.

***

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della sig. Maria Ostermann ved. Valentinis, il comm. dott. Roberto Kochler ha elargito lire cinquecento.

Orfanelle di Via Ribis. — Nel secondo anniversario della morte della bambina Nella Pertoldi, i genitori offrono L. 25.

LA FAMIGLIA DEI GIORNALISTI

La famiglia giornalistica Udinese per onorare la memoria della compianta signora Maria Ostermann ved. Valentinis, madre del collega Federico Valentinis, ha versato la quota di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»: Maffei Guido, Piero Pisenti, Gildo Cautero, Ilio Petronio, Riccardo Filipponi, Giuseppe Filipponi, Tenca Nino, Paolo Rippa, Cicuttini Ettore, Chino Ermacora, Giorgio Francesco Provini, Antonio Baldini, Adriano Lami, Guido Franz, Libero Grassi, Botti Federico, Carlo Liva, Gino Paretti, Emilio Klampferer, Giuseppe Castelletti, Tullio Cigaina.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Personale di Redazione, Amministrazione e Direzione della «Patria del Friuli», lire 60; Operaie della Tipografia Domenico Del Bianco e figlio 18, Morelli Lorenzo 25, famiglia co. Colombatti Alfonso 30, Antonio Sartoretti e famiglia 10, Margherita e Guido Parenti 50 — della co. Lucia Codroipo Gropplero: co. Linda Petreio 25 — di Giuseppina Bertuso: Augusto Degani 10.

CUCINA POPOLARE — In morte di Bertuso Giuseppina: Cassotti Pietro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Ostermann Valentinis: dott. Pitotti Giuseppe 10, Vittorio Biancuzzi 20 — di Giuseppina Bertuso: Maggiore Marin lire 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Giuseppina Bertuso: famiglia Valentinuzzi fu Francesco 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Zavatti Viscardo 10, Mario Maria d'Ari 10, Ida Pasquotti Fabris 10 — di Giuseppina Bertuso: Leone Bastianello 10 — di Ciro Canciani: Ida Pasquotti Fabris 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Calligaris Pietro 10, Riccardo Cargnelli 10, famiglia Guido Madrassi 10 — di Giuseppina Bertuso: Feruglio Otello 5, Aldo Pravisani 5 — di Maria Micoli: famiglia avv. Giovanni Levi 20.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Giulia ved. Cantarutti e figlie 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: avv. Gino Del Missier 15 — di Giuseppina Bertuso: Ditta Boschian e C. 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Riccardo Cargnelli 10.

ASILO NOTTURNO — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Ina Battistella 10 — di Giuseppina Bertuso: Moschioni Luigi 10 — di Pittilini: Moschioni Luigi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Micoli: avv. Mario Comessatti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: ing. Silvio ed Amalia Tami 20, Folini Teobaldo 10, avv. Pietro Coccani 10 — Operai della Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, lire 40: (versarono lire 5 cadauno: Del Bianco Carlo, Colomello Giovanni, Luigi Memmo, Giovanni Memmo, Cerutti Pietro; - versarono lire 2 cadauno: Enrico Mungherli, Zandigiacomo Augusto, Fantini Masaniello, Fontana Giovanni, Fornasir Engels, Mario Camero; - lire 1: Franzolini Guerrino, Rodaro Umberto, Höch Giuseppe); — di Maria Micoli: Ditta Canciani e Cremese 10.

Il contadino e le bestie alla Mostra di E. Ursella

Parete longitudinale di sinistra. Varietà grande di soggetti — da «Al traghetto (Venezia), alle «Viole del pensiero»; ma anche qui, dove l'artista eccelle, è nel dipingere soavi scene famigliari o piccoli episodi della vita rusticana o lembi di paesaggio, quasi sempre «nostro» friulano, anzi quasi sempre «suo», cioè della zona collinesca che circonda Buia.

«Fiori di Zucca» (44): la vedete quella solitaria gallina che razzola appiè di folta pianta di zucchè, là nel solitario angolo del cortile o dell'orto?... Par viva, tanto efficace è il tocco: vien quasi la voglia di prenderla e di torcerle il collo», esclama un.... epicureo che mi sta vicino Povera bestiola! meglio per te che, pur essendo così «viva», tu la vita non abbia, perchè il crudele destino ti sarà riserbato, e andrai invece ad abbellire qualche salotto....

«La nonna»: simpatica scena famigliare Sorveglia, la nonna, la cara vecchia che piccini invochiamo non meno della mamma ed è anche spesso più indulgente di questa, sorveglia nella cucina i tre nipoti: la maggiore, seduta in atto di leggere, il mediano accoccolato quasi ai piedi di lei che «fruga» nel proprio cappello, intento forse a qualche «serio giuoco» o ad osservare qualche insetto da lui fatto prigioniero; il minore, in piedi, al tavolo: la nonna, li guarda bonariamente... Le generazioni che si inseguono per ineluttabile legge di natura, ma che pur inseguendosi perpetuano gli affetti pullulanti intorno al focolare. Anche questo, uno dei quadri che, grazie alla maestria dell'Ursella, chiamano l'attenzione del visitatore

Accanto, di nuovo galline e galli; «Il becchime»: la massaia che porge alla numerosa famiglia dei «bipedi piumati» il cibo quotidiano, ed essi accorrono, si raggruppano, lottano avidi e quasi timorosi di restar defraudati della loro parte.... Non diverso l'appetito dei «bipedi implumi»: senonchè questo, che vediamo nel quadro, ci allieta e fa sorridere — quello degli uomini spesso ci turba e offende Meravigliosi per verità e varietà, galli e galline.

«Buttero», scena della campagna romana; «Colazione all' aperto»; «Nudo di bimbo»; «Sagra di Nimis», attestano la ricchezza di tonalità e di luci che l'artista sa cogliere. Le carni di quel «Nudo», sono perfette per naturalezza di colorito. — Un appunto fu mosso: il bimbo appare in piena luce, mentre il mondo (diremo così) che lo circonda è piuttosto serotino — aria piante, acqua di uno stagno. L'Ursella spiegò che tali contrasti (avvertiti anche in taluni altri suoi lavori di questa Mostra) egli li voleva, li ricercava, per dare maggior risalto al soggetto principale del quadro.

***

Ammirabile ed ammirato «Temporale». Nere nubi accavallate, minacciose, sopra; una fascia di chiarore ai confini lontani dell'orizzonte: raccolta affrettata del fieno, per sottrarlo se possibile ai rovesci imminenti: un carro n'è carico, e il robusto agricoltore si affanna a calcarlo, mentre più lungi altri raduna ed ammucchia l'erba falciata. Quel contadino a vigorosamente segnato: egli è il protagonista della scena; lo sforzo e l'ansia di terminare prima che il temporale scoppii, si vedono in ogni suo atteggiamento..

***

Proseguendo, ci passano davanti: «Testa» (studio) «Piazza dell'Unità (Roma)», «Sole d'inverno» «Madre», «Ultima neve». Tutti pregievoli; ma quest. tre ultimi, particolarmente degni di rimarco. «Sole d'inverno», paesaggio arioso, con sole freddo, se l'antitesi è lecita; alberi spogli, erba consunta, prode nude intristite. — «Madre»: la donna, seduta sulla panca, nel soleggiato cortile di casa, con un bimbo sui ginocchi ch'è un amore, mentre porge da bere in una ciottola ad altro figlio più grandicello: una scena georgica. E tutto, all'intorno è in festa: alberi in piena vegetazione che si slontanano prospetticamente giù in fondo: sole che tra il loro fogliame penetra o si espande libero e gioioso. i panni multicolori sciorinati sul ballatoio in alto della casa, così da sembrare un imbandieramento.... Tutta la soave poesia di una famiglia laboriosa e tranquilla, che nel lavoro e nei domestici affetti, trova la bellezza e la santità della vita... — «Ultima neve», magnifico: fra quelli che meglio affermano la eccellenza del giovane artista: tutto vi è sentito e riprodotto con fedeltà viva: i successivi piani prospettici sono con tanto effetto curati, che tu vedi i filari delle «novercile viti» e degli alberi distaccarsi l'uno d'altro come se tu li avessi davanti agli occhi in natura. E quasi diresti che quella «ultima neve» si venisse proprio sciogliendo in tua presenza, sotto un cielo ritardatamente invernale, ma non più gelido come in dicembre o gennaio....

***

«Carretto romano», «Pastorello», «Effetto di luce», «Viole del pensiero», «Mattino d'estate», «Il cialzumit» formano l'ultimo gruppo di questa parete Splendidi i due ultimi. «Mattino d'estate», una famiglia di lavoratori che ritorna, già nelle primissime ore dai campi: trasportano a casa un carro colmo di fieno: la luce è ancora debole: siamo ai primi raggi del sole, che non si è forse liberato ancora dalle nebbie tenui che sovente accompagnano il suo riaffacciarsi sul nostro cielo. Anche la tavolozza, qui è smorzata. Ma più affisi l'occhio sui due buoi che trascinan il carro, e più ti sembra che si muovano, che vengano avanti o si forzino di avanzare sulla strada solitaria,..

«Il cialzumit», poi, con quello stambugio parte nel sole e parte nell'ombra, con quel gramo lavoratore intento alla sua umile, ma pur utilissima opera di aggiustatore, attrae anch'esso l'attenzione.. e con l'attenzione, le lodi generali.

ONORIFICENZA

Venticinque anni di lavoro assiduo e coscienzioso, riconosciuto anche dai preposti dell'Ospedale Civile di Udine con promozioni lusinghiere, conta il signor Giuseppe Tomada, il quale ora copre il posto di Economo del Pio Luogo. In tutto questo non breve periodo, l'egregio uomo compì sempre zelantemente il proprio dovere, ed ebbe il rispetto del personale di assistenza, l'affetto dei colleghi, la stima di tutti, la piena fiducia dei superiori, l'amicizia di cittadini cospicui. Perciò la notizia ch'egli è stato nominato, con recente decreto, cavaliere della Corona d'Italia, non destò che un senso di generale compiacimento. L'onorificenza, infatti, è venuta a premiare una attività esemplare spesa in vantaggio di una fra le maggiori istituzioni di beneficenza cittadine.

All'amico cav. Giuseppe, le nostre più vive felicitazioni.

—o—

UNA OPPORTUNA DISPOSIZIONE PREFETTIZIA

Durante le visite che il Prefetto comm. Ricci, ha effettuato in vari centri della provincia, ha notato che molti Municipi sono sprovvisti dello stemma di Stato all'ingresso degli uffici.

Il prefetto ha diramato ai Sindaci una opportuna circolare invitandoli a riparare a tale mancanza in breve termine.

—o—

UN INVITO AI MAESTRI

I maestri licenziati prima della riforma Gentile, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi alle 14, nei locali della Federazione dei Sindacati in via della Prefettura.

—o—

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

Il Consiglio direttivo della sezione combattenti, ha diramato la seguente circolare:

«Il Consiglio direttivo di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, interpretando il desiderio di moltissimi soci e di moltissimi Cittadini, ha deliberato di indire per il 21 corr. mese, festività dell'Ascensione, un pellegrinaggio cittadino al Cimitero di Redipuglia che raccoglie in sè le sacre spoglie degli Invitti della Terza Armata.

E' nostro desiderio che a questo pellegrinaggio d'amore e di riconoscenza intervengano tutte le Associazioni patriottiche della Città e per tanto, ci permettiamo di chiedere l'adesione nonchè l'interessamento personale della S. V. ill.ma per la miglior riuscita della cerimonia che dovrà assurgere al grado di solennità».

—o—

Concerto Omiccioli al Moderno

Questa sera, alle ore 21, nella sala del cinemateatro Moderno, il prof. Umberto Omiccioli terrà l'annunciato concerto. L'insigne violoncellista sarà accompagnato al piano dal valente m.o Ricci.

Problemi economico fiscali
Prezzi e salari

Nell'applicazione di un'imposta ci vien fatto di domandare se essa porta in definitiva lo stesso «peso» su tutta la materia imponibile, cioè se in realtà colpisce in equa misura le varie classi sociali, ovvero se, per una ragione qualsiasi, havvi delle differenze e quindi gravi maggiormente su l'una a vantaggio dell'altra.

Questa domanda si fa ancora oggi nella applicazione dell'imposta complementare sul reddito complessivo del contribuente. Da molti si domanda se essa peserà sui salari, o meglio in generale sui redditi del lavoro, come sui redditi del capitale. La risposta non è tanto facile, data la svalutazione della moneta e le conseguenti variazioni dei prezzi e dei salari. Il disagio della moneta influisce su tutte le private economie e rende difficile la determinazione dei capitali e dei redditi nel loro valore reale per cui dovremo considerare i salari ed i prezzi odierni in confronto con quelli di un periodo «normale» (1914) e vedere se la loro curva ascensionale in questo decennio è pervenuta allo stesso punto.

Una tale indagine è possibile in Italia e quale è il suo grado di attendibilità? In verità non disponiamo di un organo statistico il quale ci possa dire realmente quale fu l'ascesa dei salari in questo decennio; i numeri indici dati dal prof. Mortara e ricordati anche dall'Einaudi sono poco attendibili perchè non provengono da una elaborazione statistica. Mi sembra opportuno citare invece due altre fonti, sia pure anch'esse imperfette, ma certo più attendibili:

a) Le rilevazioni fatte dalla Cassa Nazionale che attraverso i premi pagati (per cento pagato sui salari) ha potuto dirci in quale misura i salari siano aumentati per un rilevante numero di operai. E' questa la miglior fonte che noi possiamo avere in Italia per l'accertamento in parola; dai risultati ottenuti sappiamo che in confronto al 1914 i salari, rispetto ai prezzi, sono cresciuti in un rapporto un po' inferiore, cioè la curva ascensionale dei salari non ha ancora raggiunto l'apice al quale è pervenuto il carovita.

b) Le imprese della Lombardia non hanno assicurato i loro operai alla Cassa Nazionale, ma ad una impresa privata e qui i dati statistici dei salari, dedotti dai premi pagati, darebbero risultato opposto al precedente, cioè si avrebbe un leggero aumento dei salari in confronto dei prezzi e quindi del caro-vita.

Come si spiega la diversità di questi risultati; e quali saranno più attendibili?

I dati offerti dalla Cassa Nazionale provengono naturalmente da un numero di casi (operai) maggiore di quelli osservati dagli industriali lombardi; di più siccome il periodo di rilevazione (1914-1915) include il quinquennio della guerra va osservato che in quell'epoca, sopratutto in Lombardia nella fabbriche di munizioni e di altri mezzi bellici, i salari si elevarono forse di più che nelle altre regioni d'Italia, e che quindi questo maggior incremento dei salari si sia mantenuto fino ad oggi.

Concludendo, credo che si possa ritenere i salari in una ascesa più lenta, sia pure di poco, rispetto a quella dei prezzi. Per conseguenza, se i prezzi sono aumentati più dei salari, gli utili, i redditi del capitale, i profitti delle imprese commerciali, corrispondono ad un «reddito netto reale» superiore a quello dei salari, e che quindi la nuova imposta complementare in definitiva porti un «peso tributario» leggermente maggiore alla classe lavoratrice in confronto di quella capitalista; questa differenza in parte, ma non del tutto, potrà essere colmata dal carattere progressivo (dall'1 al 10 per cento dell'imposta stessa.

dott. rag. D. Traunero

Arrestato per una infame accusa

Ieri veniva tratto in arresto l'operaio Sortelli Alessandro di ignoti, di anni 45, abitante in via di Mezzo 88. Su di lui pesa la grave accusa di aver tentato di commettere turpi atti sulle persone di due giovani figliastre.

Su questo arresto l'autorità mantiene un certo riserbo dovendo esplicare ancora delle indagini.

Il Sortelli, nativo di Verona, durante il soggiorno in Friuli per causa della guerra, conobbe una vedova abitante in via di Mezzo, che, a guerra finita, sposò e ne ebbe un figlio e una figlia.

La vedova dal suo primo marito aveva avuto due figlie, che attualmente contano 14 e 9 anni.

Ieri mattina, le giovanette confessarono, che durante la notte il padrigno, con minaccie le aveva obbligate a commettere atti nefandi.

La madre allora con le figlie si portò in Questura, ove al commissario Michele Marotta, raccontò le gesta del marito. Ed anzi le ragazze aggiunsero, che il padrigno da oltre un anno soleva dormire spesso la notte nel loro letto, e che per paura non avevano osato parlare.

L'egregio funzionario dispose per l'arresto del Sortelli, avvenuto verso le 20 quando lo vide girare per via di Mezzo, chiedendo insistentemente dove si trovassero le figliastre.

In Questura egli negò recisamente il fatto, ma messo a confronto con le figliastre finì per confessare la sua colpa. Ieri sera venne passato alle Carceri.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
LE OCHE DEL MALAUGURIO

Con una agilità acrobatica da giovanotto, certo Pietro Stocco di Giuseppe da Castions di Strada di anni 46, la notte dal 4 al 5 dicembre scorso, scavalcava il cancello di ferro del cortile di certo Callisto Ferro in Castions di Strada. Sceso nel cortile, lo Stocco, con altrettanta agilità, aprì il pollaio, s'impossesso di cinque grasse oche, e... tagliò la corda.

Più agili di lui furono però i carabinieri, i quali il giorno appresso lo pescarono e lo denunciarono per furto, malgrado che con mirabolanti parabole egli protestasse la sua innocenza.

In Tribunale, lo Stocco, di fronte al Presidente, ripete le sue denegazioni, giuocando in perfetto equilibrio sulla corda della propria difesa. Ma lo fa traballare la sensibile corda che finisce... col restarne strappata. Il Tribunale condanna lo Stocco a 45 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

LA «VOLATA» DI UNA BICICLETTA ED IL SUO «RIFUGIO»

Non si tratta delle commedie di D. Niccodemi ma di un'altra, di autore ignoto, che si svolge durante due brevissimi atti, ed un epilogo con due personaggi soli e i carabinieri che agiscono: Alessandro Gaspardo di Carlo d'anni 19 e Carlo Ramberti fu Domenico d'anni 25, da Pordenone, dove pure si svolse la comedia o il dramma, a piacimento.

Sunto atto I. — Gaspardo Alessandro, giovane di pochi scrupoli, fornaio alle dipendenze di Giulio Pillinini è addetto alla vendita del pane. Un giorno, precisiamolo nel 4 febbraio ultimo, il Gaspardo vende come il solito il pane, ma non rimette i soldi (circa 88 lire) al suo padrone. Invece, va con gli amici e... se li beve e mangia per intiero. Coi prezzi attuali dei generi.... di prima necessità, come il vino e tutto il resto, non c'è poi gran bravura a consumare per ottanta lire di roba, fra solida e liquida!.... Ma chi sa che cosa macchinava, quel giorno il Gaspardi... Con quel giorno una manovra, comune ai giorni nostri, scorta una bicicletta di Emilio Perez (personaggio che compare solamente nel prologo) e vola... (Cala la tela).

Sunto II. atto. — Nel secondo atto si assiste al finale della volata, quando il Gaspardo porta la bicicletta a Carlo Ramperti. Il quale, in buona fede e cedendo alle insistenze dell'amico, si trattiene la macchina verso congruo compenso per il riscatto nel proprio «Rifugio».

A questo punto entrano in scena i Carabineri, i quali, ormai al chiaro di tutto, traggono in arresti i due tizi e li denunciano: il Gaspardo per furto e il Ramberti per ricettazione.

Cala il sipario. Fra il 2.o atto e l'epilogo passano 3 mesi.

Epilogo. — Scena: nelle aule del Tribunale. Processo a carico dei due personaggi. Il Gaspardo confessa, mentre il Ramperti nega l'imputazione asserendo di aver acquistato il veicolo in piena buona fede. Conclusione: Il Tribunale condanna il Gaspardo ad anni 1, mesi 4 e giorni 20 di reclusione; il Ramperti ad anni 1 di reclusione e 300 lire di multa.

—o—

LA COMMEMORAZIONE DI G. ELLERO

Come abbiamo annunciato, domenica prossima, per iniziativa dell'Accademia di Udine, avrà luogo al Teatro Sociale una solenne commemorazione di Giuseppe Ellero. Il discorso, dettato da Emilio Girardini, sarà letto dal chiar.mo prof. Adriano Lami.

Alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze; e, con un pubblico manifesto, l'intera cittadinanza sarà invitata alla austera celebrazione dell'insigne compianto Friulano.

L'ingresso al Teatro sarà libero: i posti a sedere, invece, verranno messi in vendita, e il provento sarà dall'Accademia devoluto al «Comitato per le onoranze a Giuseppe Ellero».

ULTIMA ORA

La commissione per le ricompense al valore ha terminato il suo compito

ROMA 6. — La commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1918, instituita fin dal settembre 1915 e la cui direzione venne affidata dal gennaio 1921 a S. E. il generale d'esercito Gaetano Giardino, al ministro della guerra. La commissione suddetta e quella minore costituitasi per la commutazione delle croci di guerra al merito, in croci di guerra al valore militare, hanno ormai espletato l'immane e delicato lavoro loro affidato dai ministri della guerra e della marina. In un silenzioso ma tenace e diuturno lavoro, la commissione presieduta dal generale Giardino ha discusso e preso dal 1921 ad oggi circa 40 mila deliberazioni, pronunciandosi favorevolmente per la concezione di N. 87 medaglie d'oro al valore militare N. 3433 medaglie d'argento al valore militare; N. 4950 medaglie di bronzo al valore militare; N. 3933 croci di guerra al valore militare. Furono respinti dalla commissione circa il 20 per cento delle proposte e del 45 per cento dei reclami sottoposti al suo breve tempo onde provvedere al disbrigo delle ultime pratiche già decise dalla commissione, nonchè ai lavori di statistica ed a quelli di sistemazione degli archivi.

L'opera nazionale dei combattenti per la manifestazione giubilare ai sovrani

ROMA 6. — Il consiglio d'amministrazione dell'opera nazionale combattenti riunito sotto la presidenza del conte Nasalli Rocca ha assunto all'unanimità la seguente deliberazione. «Nella imminenza della solenne plebiscitaria manifestazione giubilare che la nazione italiana si appresta a tributare al suo sovrano nel 25.o anniversario della sua assunzione al trono, il consiglio sicuro interprete della grande masse dei combattenti d'Italia e nell'intento di onorare il grande soldato di Vittorio Veneto, ha deliberato di stanziare la somma di un milione da erogarsi in Opere di assistenza a favore dei reduci di guerra rispondendo così con la più efficace fedeltà al concetto del Sovrano che sempre intende associare la sua augusta persona a benefiche opere di pubblica utilità.

I comuni e l'imposta complementare

ROMA 6. — Ad un'interrogazione degli on. senatori Peano, Schanzer, Imperiali, Cicotti, Malaspina, Suardi, Bergamini, Podestà Tommasi, De Blasio e De Martinis, il ministro delle finanze ha così risposto. Perchè il governo abbia modo da decidere sulla base di elementi positivi quali provvedimenti sieno necessari ad integrazione di quelli fin qui emanati per assicurare lo equilibrio della finanza locale senza contraddire al carattere dell'imposta complementare di stato, occorre attendere che sia scaduto il termine prefisso per la presentazione delle denuncie dei redditi soggetti alla detta imposta e si abbia modo di valutare almeno in via di larga approssimazione quale potrà essere il provento di essa e della addizionale assegnata ai comuni.

La chiusura del congresso archeologico a Tripoli

TRIPOLI 6. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso archeologico con un grande ricevimento offerto dal municipio in onore dei congressisti. Vi hanno partecipato S. A. R. il duca di Spoleto, il ministro principe di di Scalea, il governo, le autorità civili e militari e le notabilità metropolitane ed indigine. Ha porto il saluto ai convenuti il sindaco Hassuna Pascià, indi Blinkemberdh professore dell'Università di Copenaghen a nome dei colleghi fine pronunciato un applaudito discorso esprimendo la riconoscenza al governo italiano per aver aperto agli studiosi di tutto il mondo una nobilissima fonte della fase importantissima della civiltà romana nelle colonie. Ha espresso ammirazione per la grandiosità delle cose vedute e per l'imponente lavoro degli scavi eseguiti. Finora a Letzip Magna e a Sabrata ed ha terminato rilevando altresì l'energia fruttuosa degli italiani colonizzatori. Il professore Pariberi ha annunciato poi la scoperta fatta in mattinata con alcuni colleghi di una metropoli Cristiana nella località di Suani poco distante da Tripoli le cui tombe recano l'indicazione del nono secolo ed epigrafi in latino. Si tratterebbe di un lembo di cristianità sopravvissuta in Tripolitania.

La lotta dei paesi balcanici contro il bolscevismo

BELGRADO 7. — Stamane è giunto a Belgrado il ministro degli Esteri bulgaro, Kalkoff, il quale si reca a Bucarest in occasione della Conferenza della Piccola Intesa. Egli si tratterrà a Belgrado due giorni. Appena giunto, ha avuto un lungo colloquio col ministro Nincic, al quale — dice l'Agenzia *Avala* — ha dato nuove spiegazioni circa l'incidente serbo-bulgaro originato dalle accuse bulgare contro lo Stato S. H. S., secondo le quali gli emigrati agrari avrebbero partecipato all'attentato di Sofia.

Il giornale «Vreme» afferma che nel colloquio si è parlato pure della questione di un fronte unico anticomunista, e rileva il fatto che la visita di Kalkoff coincide con i preliminari della Conferenza di Bucarest, in cui dovrà essere certamente sollevata la questione delle misure comuni di protezione contro il pericolo bolscevico.

Kalkoff ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Il mio viaggio all'Estero è in connessione con l'offensiva comunista in Bulgaria, offensiva che dimostra chiaramente che il pericolo comunista è una realtà che bisogna tener presente. Questo pericolo è generale e non minaccia soltanto la Bulgaria. Tutti gli attacchi sono stati finora respinti e vi assicuro che non si ripeteranno più. In ogni caso vi assicuro che il Governo bulgaro, sostenuto dal Parlamento e dal paese, ha preso tutti i provvedimenti per soffocare i tentativi comunisti tendenti alla distruzione dello Stato e dell'ordine sociale. Bisogna sperare che questa lotta incontri la simpatia e l'appoggio di tutti i Governi e dei popoli dei paesi civili. Mi sono recato a Belgrado allo scopo di conferire al riguardo con il ministro degli Esteri Nincic, e sono lieto sopratutto di aver potuto constatare in un lungo colloquio avuto con lui stamane, che egli condivide pienamente le vedute del Governo bulgaro su tale questione».

Il programma ufficiale della Conferenza della Piccola Intesa, che si terrà a Bucaresta nei giorni 10 e 11 maggio, è il seguente:

1) Scambio di idee sulla situazione politica generale; 2) rapporti dei membri della Piccola Intesa con l'Ungheria (bilancio e disarmo); 3) rapporti dei membri della Piccola Intesa con gli altri Stati vicini; 4) esame delle questioni speciali pendenti tra Rumenia e Czeco-Slovacchia, Rumenia e Jugoslavia e Czeco-Slovacchia e Jugoslavia.

Nuovi importanti successi francesi al Marocco

BARAT 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari dice: Ad occidente il gruppo del generale Colombat ha affettuato una ricognizione fino al villaggio di Bibane constatando che la posizione è fortemente organizzata e che le adiacenze del villaggio sono fortificate con trincee.

Il gruppo Freidenverg si è portato sulle alture della regione di Taunat che ha raggiunto dopo violento combattimento durante il quale ha respinto brillantemente violenti contrattacchi. Il nemico aveva messo in opera varie migliaia di uomini delle tribù limitrofe alla linea francese sostenuti da importanti contingenti di regolari riffani. La posizione di Taunat si trova così disimpegnata. Numerosi cadaveri nemici sono rimasti sul terreno. Le truppe francesi hanno fatto prigionieri. Il combattimento ha prodotto grande impressione nel Harca Riffano le cui perdite sono notevoli.

Duello fra giornalisti

MILANO, 7 — Stamane a San Siro, in seguito ad una polemica giornalistica, si sono battuti alla sciabola i colleghi Emilio Colombo, condirettore della «Gazzetta dello Sport» e G. Magnani, direttore di «Motociclismo». Al primo assalto, il Magnani rimaneva leggermente ferito a braccio destro. Dirigeva lo scontro Alberto Olivier. Gli avversari si sono riconciliati.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 985; Belgio da 123 a 125; Francia da 127 a 127.50; Londra da 117.95 a 118.25; New York da 24.25 a 24.40; Spagna da 353 a 357; Svizzera da 470 a 473; Atene da 44 a 46; Berlino da 576 a 581; Bucarest da 10.80 a 11.25; Praga da 71.90 a 72.30; Ungheria da 0.0338 a 0.0344; Vienna da 340 a 347; Zagabria da 39.15 a 39.40.

Rendita 82, consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.075; Svizzera 471.05; Londra 118.15; New York 24.35; Berlino (marchi oro) 575.50; Vienna 343; Bucarest 11.15; Belgio 122.85; Spagna 357.25; Praga 72.10; Budapest 0.0338.

Rendita 82.50, consolidato 98.

[redacted]

Ringraziamento

Le famiglie PUGNETTI e PAGURA commosse per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro adorato

EGIZIANO PUGNETTI

ringraziano sentitamente Autorità, Rappresentanze, Società, e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo omaggio alla lagrimata salma.

A tutti i sentimenti di perenne gratitudine.

Udine-Mortegliano, 6 Maggio 1925

[redacted]

ARTE e TEATRI
TEATRO SOCIALE

Anche ieri sera alla terza di «Contessa Mariza» è intervenuto un pubblico foltissimo, che ha rinnovato il successo delle altre rappresentazioni.

Contrariamente a quanto annunciammo e in vista dell'immenso successo incontrato nel pubblico stasera si ripeterà per l'ultima volta contessa Mariza. Intanto possiamo dire che *Frasquita*, l'ultima operetta di Lehar, è in corso di preparazione, e che viene preparata molto bene.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Koenigsmark*. Questo celebre e popolarissimo romanzo di Pierre Benoit (l'acclamato autore di «Atlantide»), è apparso iersera sullo schermo dell'Eden, davanti ad un pubblico enorme e distinto; ed in una sola parola, il successo che ha ottenuto è stato veramente e degnamente trionfale.

Questo lavoro era giunto tra noi preceduto da una fama mondiale senza confini, ma sinceramente ci siamo convinti che nulla è di esagerato, anzi si può dire che il responso odierno è stato superiore alle nostre aspettative; e lo ha dimostrato il colto pubblico con le più elevate manifestazioni d'entusiasmo e di ammirazione.

Parlare del soggetto, è come levarne la valutazione, tutti ormai conoscono la mente fantasiosa e letteraria del Benoit, e basta questo nome per la certezza del capolavoro romanzesco.

Domani si parlerà più a lungo di «Koenigsmark», pertanto è bene ricordare che oggi viene replicato dalle ore 17 a prezzi soliti.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi si inizieranno le prime visioni di una importante film intitolata «La Spia». Trattasi d'uno fra i più drammatici, commoventi e passionali episodi della guerra Americana.

Prezzi soliti. Lavoro non in serie.

L'inaugurazione delle officine alla scuola Industriale Professionale

Il giorno 17 corr, con una cerimonia austera e solenne, verranno inaugurate le officine della R. Scuola Industriale Professionale, la prima pietra della quale è stata posta alla Augusta presenza di S. M. il Re, nell'ottobre sc.. Il giorno 18, in Municipio, seguirà l'appalto per la costruzione del grande fabbricato, prospicente via Manzoni e per il quale è preventivata la spesa di quasi due milioni.

Due date: due cerimonie che hanno un profondo significato per la nostra Udine, ove da qualche tempo siamo abituati ad assistere a fenomeni di un rinnovamento che à del prodigioso. E' simile infatti questo spirito di febbrile lavoro audace e tenace di tutti: privati cittadini e pubblici enti, ognuno per conto proprio, ma tutti volti ad uno scopo comune — così che Udine ci appare in una visione radiosa di città sempre più affollata nelle sue vie, con sempre più numerose e risonanti officine, con sempre maggiori movimentati traffici: un sogno, un incanto che sorprenderebbe i vissuti nel placido mondo cittadino di mezzo secolo addietro.

Questa delle Scuole Professionali è una delle cose più belle e, senza dubbio delle più utili che sia stata ideata a Udine, tale che ci è ormai invidiata da città maggiori, e che è destinata ad un avvenire sempre più splendido.

Ripensando alle vecchie Scuole di arti e mestieri e ritornando indietro così come chi volesse risalire dalla foce di un fiume alla sua sorgente, onde misurare il cammino percorso, c'è semplicemente da sbalordire e da rimanere ammirati del lavoro svolto con spirito di vero apostolato dalle persone che sono a capo ed in particolar modo dal comm. Calligaris.

La Scuola Industriale diurna

Proprio in questi giorni la «Gazzetta Ufficiale del Regno» à pubblicato il decreto che disciplina il funzionamento della R. Scuola Industriale Professionale, e fissa il bilancio contenendolo nella cospicua somma di lire 400 mila annue.

La R. Scuola Professionale Industriale Diurna, dotata appunto dalle officine — il fabbricato costò quasi 200 mila lire — servirà a dare ai nostri operai una coltura ed una preparazione tecnica, quale raramente si può ottenere. Basti dire che nelle officine stesse — progettate e disposte come meglio non si poteva da quell'egregio architetto che è l'ing. Gilberti — si stanno installando macchinari tra i più moderni d'Europa in fatto di utensileria, e costano la bellezza di 300 mila lire.

Esaurita la sezione dei periti industriali ereditata dall'Istituto Tecnico, in seguito alla riforma Gentile, la direzione della Scuola affronterà prestissimo il problema della R. Scuola Industriale Diurna, conservando naturalmente quella notturna ad orario ridotto, nonchè quella diurna per i corsi integrativi delle comunali e quella festiva femminile.

La R. Scuola Diurna sarà per i meccanici, gli elettricisti, i capi-mastri edili, e i decoratori in genere. Orario: otto ore giornaliere, delle quali quattro a tavolino con i libri e le formule, e quattro alle macchine. Il programma è vasto: il corso durerà quattro anni. Vi si potrà accedere con la licenza delle scuole professionali ad orario serale ridotto, con la licenza delle complementari o di Istituto Tecnico inferiore, o con la licenza delle scuole di avviamento alle Professionali.

Per dare un'idea della importanza della Scuola, basti dire che l'organico fu così stabilito: un direttore, otto professori titolari per scienze ed arti, quattro capi officine, due sottocapi, il segretario economo ed il personale di servizio.

Meno lauree!

Da quanto abbiamo esposto, queste scuole sono mosse da uno spirito eminentemente pratico. Esse segnano il trionfo del principio: meno lauree e diplomi; meno colture letterarie e causidiche, e più sostanza.

Difatti, esse hanno un unico scopo: creare operai qualificati, anzi capi-operai, i quali, oltre ad una coltura generale più che sufficiente, conoscano sopratutto il loro mestiere.

Ed ecco che i fabbri meccanici si addestreranno ogni giorno alle macchine e impareranno a conoscerle ed a saperne tutto il rendimento prima ancora di entrare in officina; i capimastri impareranno l'arte edile, non solamente per quanto si attiene alla costruzione, ma anche ai materiali, saggiandone e calcolandone con opportuni strumenti, la resistenza dinamica.

Sarà una vera Università operaia, che avrà carattere regionale e ad essa affluiranno certamente dalla Provincia, oltrechè dalla città, gli operai desiderosi di apprendere, di farsi strumenti di produzione sempre più copiosa e perfetta. Dalla Provincia, anzi, più che dalla città, giacchè in questa vi sono Stabilimenti moderni dove perfezionarsi; e vi sono le scuole serali ad orario ridotto, ove poter ricevere una istruzione sufficiente. Soggiungeremo che non soltanto le masse operaie cittadine hanno questa scuola serale ad orario ridotto, ma la frequentano e, lo vogliamo dire in onor loro, come non si verifica in nessuna parte d'Italia, tanto chè a Roma si è dovuto non solamente riconoscere questo, ma si è anche fatto un vivo elogio allo spirito tenace e laborioso dei friulani.

Per gli emigranti

La Direzione delle Scuole sta poi studiando di rendere utile la R. Scuola industriale diurna anche per gli emigranti, ed è probabile che il corso per capimastri venga effettuato con un orario di 12 ore al giorno, anzichè di sole otto, dal periodo del novembre al marzo, per dare modo a chi intende portare l'opera propria oltre i confini della Patria, di acquistare con uno studio più intenso, le cognizioni indispensabili necessarie.

Solo in questo modo, educando praticamente i nostri lavoratori ed elevandoli moralmente, il Friuli potrà inviare all'estero manipoli, schiere di operai perfettamente consci dei propri doveri e dei propri diritti. Solo così potremo togliere l'operaio, fin da giovinetto dalla corruzione per portarlo sempre più in alto.

Con simpatia, dunque, deve la cittadinanza guardare a questo Istituto di Educazione operaia che va ogni giorno più allargandosi e con simpatia lo devono appoggiare le autorità, anche se si rendono necessari gravi sacrifici, quali per esempio, ora, la costruzione dell'ala in via Manzoni, il nuovo edificio costerà, come dicemmo, quasi due milioni, e dovrà essere completato in meno di un anno. Ma era necessario; occorreva nuovo spazio alla Scuola; organismo che ha bisogno tuttora di crescere. E come il vecchio detto che è meglio spendere dal panettiere che non dal farmacista, i danari spesi così renderanno molto di più del sacrificio che si deve affrontare.

Onoranze allo Spielberg

Forse dopo le più recenti prove di eroismo, che certo hanno superato, ma non mai oscurato, quanto di eroico la gente italica seppe compiere negli anni passati del Risorgimento e che hanno fatto dell'ultima guerra il mito leggendario delle nuove generazioni, il ricordo dei primi martiri che nelle carceri morave piegarono il fiore della loro giovane esistenza, può giungere a noi come un'eco ormai lontana, molto lontana. Sono passati, è vero, tanti anni; un infinito numero di martiri si sono aggiunti ai martiri dei primi albori; cento e cento mila giovani italiani hanno versato il loro sangue sui campi della Redenzione, e, sopratutto, molto è mutato il modo di pensare, di valutare gli avvenimenti e di agire.

E oggi, nel mondo attuale, quei primi martiri italiani, gli eroi leggendari dei nostri primi anni, potrebbero quasi essere considerati degli idealisti senza pratica alcuna della vita, che, assorti nella contemplazione della loro eterea visione, non vedono, non s'accorgono della realtà dei fatti, a quelle visioni apertamente contrastanti; sarebbero quasi degli illusi, generosi invero, ma inspiegabilmente illusi di poter sollevare un'intera regione, un intero popolo, così in pochi, con la sola forza del loro pensiero, dai più non ancora compreso. Eppure, essi sono sempre gli artefici primieri della Gran Madre Italia; i generosi che, noncuranti della propria vita, hanno iniziato quel movimento che, nè forza di governi, nè astuzia di sgherri avrebbe più potuto arrestare. I primi martiri del 1821, che le popolazioni riguardavano con ammirazione e dolore profondi, senza comprenderli, che, sparuti ed alteri, divorati nel cuore da una fiamma ad un tempo di odio e di amore, i Veneziani vedevano condannare sulla Piazzetta, tra le colonne storiche, dal governo imperiale, sono il simbolo della coscienza e della forza del giovane popolo italiano, maturantesi allora nel sangue dei giustiziati, nel dolore dei carcerati. I nomi di Pellico, di Maroncelli e di altri patriotti oscuri od ignorati, che, nei duri sotterranei dello Spielberg, nel dolore dell'animo straziato, meditarono e piansero la miseria degli italiani disuniti e discordi, e vaticinarono i destini gloriosi del domani, sono la gloria prima e più grande dell'Italia del secolo passato.

Oggi, l'Italia li onora.

A Brunn, nella famosa città morava, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» si è formato un Comitato che lavora alacremente per preparare l'inaugurazione di un museo, allo Spielberg, che racchiuda i cimelli gloriosi dei martiri che si vogliono onorare. L'inaugurazione avverrà nel corrente maggio; allora sarà anche effettuato un pellegrinaggio d'Italiani, che porteranno il pensiero e lo spirito della Madre lontana intorno a quelle mura sepolcrali, entro cui si affinava l'ingegno nell'odio implacabile contro lo straniero oppressore.

Le previsioni per la riuscita severa e degna del rito, che sarà celebrato, danno piena fiducia di solennità patriottica: l'on. Raga, il comm. Seodnik presidente della Lega Italo-Cecoslovacca, il conte Aldobrandino Malvezzi, il Comitato di Studi sui prigionieri politici italiani, le Regie Legazioni d'Italia a Vienna, Praga e Parigi ecc., hanno dato all'iniziativa il loro appoggio materiale e morale; il municipio di Saluzzo ha fatto dono di un bellissimo busto in bronzo di Silvio Pellico. Le ricerche negli archivi, dirette sapientemente dal colonnello Pellicelli, hanno frattanto portato a scoprire il nome e i particolari di altri patrioti sin qui oscuri od ignorati; questo lavoro paziente di ricerca ha portato da 34 a 45 il numero dei martiri nostri.

Ora il Comitato organizzatore fa appello al cuore degli Italiani di ogni regione, perchè non dimentichino, nell'ora della celebrazione, quanto i martiri che si onoreranno hanno fatto per l'Italia e non si sottraggano al richiamo, sia nell'aiuto puramente materiale, sia morale, di devozione e di amore veramente italiani.

Luko

LE BRAVATE DI MARCELLINO

Marcellino Bernardino fu Isaia, abitante in via Villalta 65, assai noto sui nostri mercati perchè facchino, non solo, ma anche per le sue quotidiane «bale», ieri mattina, come il solito, ubriaco, entrava nella bottiglieria del signor Momi Barbaro, in via Paolo Canciani. Invitato con tutta buona maniera dopo le sue prime gesta, ad andarsene dal commesso Mario Zanon, il caro Marcellino si oppose con violenza ed estratto un coltello tentò avventarsi contro il «giovane».

Con una semplice manovra fu ridotto all'impotenza, e consegnato poco dopo al vigile urbano Severino Milocco, il quale provvide a disarmare il pericoloso ubriacone del lungo coltello a serramanico ed a condurlo al fresco, nella guardina della R. Questura.

ARRESTI

E' stato arrestato il pregiudicato Gino Del Negro di anni 24 abitante in vicolo Sillio, perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Virgilio Domenighini fu Giacomo abitante in via Sacile.

— Sono stati arrestati a Tricesimo Giovanni Beltrame, Antoni oGrassi e Isidoro Cosolini suonatori ambulanti. E' stato arrestato pure il vigilato speciale Enrico Cucchini perchè contravventore alle disposizioni della vigilanza di polizia.

Cronaca delle disgrazie

LA CADUTA DI UNA CAMERIERA

Ieri mattina, la cameriera di Casa Organi, Vittoria Basso d'anni 59 fu Federico, mentre lucidava il pavimento, scivolò accidentalmente riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in circa un mese salvo complicazioni.

LA CADUTA DI UN BRACCIANTE

Il bracciante Venuti Giordano fu Luigi, d'anni 33 da Savorgnano, l'altra sera trasportando un forte peso, inciampava e perduto l'equilibrio cadeva riportando una frattura al piede sinistro. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

IN DUE CONTRO UNA DONNA

Ieri sera, certa Maria Cristante ved. Osti, d'anni 31, abitante in via del Pozzo 25, ricorreva all'Ospedale per una piccola contusione al braccio sinistro e un'altra contusione anche al destro. Ai sanitari ella riferì d'essere stata percossa nella sua abitazione da certi Giovanni D'Ambrogio e Angelo Favero. Fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

La collaborazione del pubblico

IL CAROVIVERI, gli impiegati e le classi padronali

Carissima «Patria»,

Le tue ospitali colonne hanno giorni fa accolto una minuta relazione firmata dai rappresentanti dell'Unione Agenti e Impiegati e riflettente le trattative, riuscite nulle, svoltesi fra questi e le Associazioni padronali, per verò dire, ho pensato che la relazione meritasse una risposta, non per coinvolgere una così importante questione fra i pericoli e le tortuosità di una sterile polemica, ma unicamente per chiarire, in termini i più benevoli possibili, se le asserzioni degli impiegati ed agenti erano in tutto od in parte errate.

Si comprende benissimo il valore di «un bel tacer non fu mai scritto» ma non si può dimenticare che chi tace conferma o per lo meno non dice nulla.

Mai più mi aspettavo, fra tanta ingiustizia e fra la dubbia sincerità, di dover proprio io, ultima ruota del pesantissimo carro, distogliere la penna dai computi giornalieri e farla servire come arma in difesa della verità.

Nel ristretto mondo in cui vivo ho potuto constatare due fatti indiscutibili, e cioè che gli stipendi concordati fin dal 1920 non sono affatto in vigore e che la circolare indirizzata dalle Associazioni padronali ha seguito le tante altre che giungono ogni giorno e il compiacente cestino le ha avvinte tutte in un unico amplesso.

Quindi nè adeguati stipendi, nè caro-viveri. E allora? Allora l'impiegato che non ha la fortuna di collaborare in quelle rare aziende in cui vige il moderno concetto di lasciar vivere, si trova di fronte ai famosi due casi: o chiedere un aumento, con la probabilità di essere ricattato ed anche licenziato (santa legge, quella dell'impiego!!), oppure chiudersi nel proprio doloroso silenzio, stringere la cinghia, rimirare i risultati ottenuti dagli operai organizzati e.... aspettare.

Quella di attendere è la missione dell'impiegato: è il compito di tutta la classe impiegatizia perennemente stretta fra la voce della coscienza e le sacre esigenze del diritto.

Io non voglio ricordare le benemerenze acquisite dagli impiegati durante lo svolgimento del proprio lavoro; non voglio enumerare i tanti atti di disciplina generali dalla rettitudine; non voglio nemmeno soffermarmi sui fatti di sangue nei quali — in anni che non si scordano — «i collaboratori dei padroni» venivano percossi per essersi rifiutati di aderire a quelle manifestazioni che causavano la paralisi dei commerci e delle industrie.

Ma se facile, per certuni, è il dimenticare o per lo meno approfittare di una nuova situazione che concede alle classi padronali una condizione di eccessivo e protetto privilegio, nella modesta e contegnosa mia umiltà posso pensare che il tempo passa, coinvolge, trascina, distrugge.

Non vi è atto di ribellione, mai, quando l'Agente delle tasse bussa alla porta di casa dell'impiegato il quale oggi, dopo aver concordato col Comune la tassa famiglia, si accinge alla denuncia del reddito miserrimo per l'imposta complementare.

Tutto in silenzio; tutto in raccoglimento. Silenzio e raccoglimento che si dimostrano pur ora, mentre la negazione di ogni diritto si accentua.

L'impiegato non può sentire le miserie della propria famiglia; è un lusso, questo; un vano stringimento del cuore. Compie lo stesso il suo dovere, chiuso nella sua grande, impagabile dignità che nasconde il sacrificio e la tormentata sofferenza della vita. E attende la sua ora.

Cara «Patria» accogli questo mio umano sfogo, ed abbimi, coi ringraziamenti dovutiti, umilissimo

Callisto.

EDILIZIA E PIANTAGIONE

Cara «Patria»,

Ho visto, sul viale Venezia, che si stanno completando i lavori per il prolungamento del tram fino al Tiro a Segno. Speriamo che in breve venga attuato, poichè la cittadinanza ne sente veramente il bisogno.

Ma a proposito di tali valori, permetti e accetta qualche modesta osservazione.

Il viale in parola, il più bello ed il più frequentato, ha un quadruplo filare di bellissime piante, all'ombra delle quali si passeggia ben volentieri. Ma con la posa delle condutture per il tram e per il passaggio del medesimo, verranno tali piante tagliate o meglio deturpate, come avviene spesso, poichè sembra che tutti, e ben volentieri, ne facciano scempio. Io mi permetto raccomandare che se si deve procedere all'accorciamento dei rami di quegli amici alberi, tale lavoro venga fatto con grande rispetto verso quei superbi prodotti della generosa natura, e con la guida e la sorveglianza di persone tecniche. Avviene spesso di vedere come il personale delle officine elettriche, del telegrafo e del telefono, tagli a casaccio, deturpandole, le povere piante, di tutti i nostri viali; anzi i tagli vengono fatti più copiosi dell'occorrente, forse per... economia, che dalle operazioni sopraindicate resterebbe offesa.

Ma parlando particolarmente delle piante del Viale Venezia, ora che hanno rigogliosità di vegetazione e bellezza di forme; e così che, bisogna riconoscerlo, dopo le potature tanto criticate, e dovute a necessità di cose, appaiono ringiovanite e più belle; ora, dico, sento di raccomandare vivamente che il viale non sia manomesso, se non da persone assolutamente competenti e s'rettamente solo ogni qualvolta si rendesse necessario.

E desidererei che il Comune, che ordina tanti, e svariati lavori, procedesse alla asfaltatura di detto viale, ma fatta, ques'a, coi sistemi che si usano a Roma, a Firenze, ecc., cioè con opera duratura, non certo con quel metodo tanto precario di asfaltatura eseguito subito doop il ritorno dalla profuganza.

E chissà che un giorno non si possa applicare, su quel bel viale, dove sorgono tanti villini, un sistema di «sfolgorante» illuminazione, almeno nel periodo estivo, perchè la cittadinanza possa trovare refrigerio nelle afose ore della notte?

T.

ECHI DELLA MOSTRA DI GRAZZANO

Per la Mostra del Rione di Grazzano, l'ill.mo sig. prefetto ha assegnato una **medaglia d'oro** alla 1. Sezione.

La Cassa di Risparmio ha accordato un contributo di lire 1000.

La Camera di Commercio ha votato un contributo di lire 500, includendo l'assegnazione di una medaglia d'argento.

Il lavoro della Giuria non è ancora compiuto definitivamente.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

CONFERENZA PROF. MASI DEL DIRETTORIO NAZ.

Domenica 17 corr. alle ore 11 il prof. Giorgio Masi del Direttorio Nazionale volontario e decorato di guerra pronuncierà, al Teatro Sociale di Udine, un discorso su «L'Idea Nazionale dello Stato».

Devono intervenire al completo e con gagliardetto tutti i Direttori dei Fasci della Provincia e tutti i componenti il Direttorio Provinciale.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine